



DOCUMENTO PRELIMINARE



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
Fondo Investimenti per la Crescita e l'Occupazione

Sommario

1.	Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi	2
2.	Territorio interessato e associazionismo dei Comuni	6
2.1	Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente.....	6
2.2	Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi	8
3.	Descrizione degli attori rilevanti.....	12
4.	Risultati attesi, interventi e tempistica	15
4.1	Scuola e Istruzione	16
4.2	Salute e inclusione sociale	19
4.3	Mobilità	23
4.4	Innovazione, territorio e comunità	25
4.5	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.....	28
4.5	Agricoltura ed agroalimentare	31
4.6	Artigianato	33
4.7	Valorizzazione delle risorse culturali e del turismo sostenibile	34
5.	Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia	36
6.	Quadro finanziario e attribuzione delle risorse.....	39

1. Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi

Negli ultimi anni si sono succedute sul territorio diverse progettualità tese alla produzione di piani, programmi e progetti di carattere strategico (ad esempio PIT, PIOT, POIS, LEADER). Si è trattato di forme di azione che hanno riguardato di volta in volta aspetti differenti dello sviluppo, caratterizzate però da una visione ristretta e settoriale. Queste esperienze, seppur con risultati alterni, hanno fatto maturare una nuova consapevolezza sui temi dello sviluppo locale e sulla necessità di cooperazione tra attori. Oggi la cooperazione su singoli piani e iniziative si è ampiamente affermata: la definizione della SSL Leader può infatti, in tal senso, essere ritenuta un successo per l'intero territorio. Alcune parole d'ordine dello sviluppo locale (come quello della concertazione e della cooperazione locale) hanno cominciato ad entrare nel lessico e nei comportamenti degli amministratori. A rafforzare il clima di cooperazione e condivisione è l'esistenza dell'**Unione dei Comuni**, soggetto che è riuscito a capitalizzare l'attività svolta negli anni sul territorio e vero punto di forza dell'area.

In questo quadro, un elemento significativo è che l'Unione dei Comuni è riconosciuto dagli altri attori come un interlocutore rilevante (sia dai singoli Comuni dell'area, che le istituzioni di livello superiore, che le stesse associazioni e operatori locali).

Le programmazioni che si sono succedute, hanno puntato soprattutto su un insieme di interventi tesi a rafforzare il territorio dal punto di vista delle infrastrutture produttive. In un contesto in cui gli elementi immateriali diventano sempre più importanti, pur riconoscendo l'importanza di dare continuità al piano di infrastrutturazione territoriale, si ritiene però fondamentale fare un salto concettuale, tornare indietro su di un piano teorico per non ricadere nelle precorse logiche della progettualità integrata e della produzione di singoli progetti/bandi parcellizzati. Risulta dunque fondamentale individuare delle direttrici di sviluppo o, meglio ancora, delle linee strategiche che rispondano ad una visione di Alto Bradano proiettata nel futuro.

La visione di futuro su cui proponiamo di lavorare vede l'Alto Bradano come un territorio in cui la **qualità della vita** e il **benessere** sono posti al centro. Un territorio all'avanguardia, in cui la **conoscenza** e l'**innovazione** sono punto di arrivo e allo stesso tempo di partenza per un processo di apprendimento continuo, in grado di auto alimentare il proprio sviluppo. Un **territorio** capace dunque di autorigenerarsi continuamente al suo interno, ma allo stesso tempo aperto, **connesso** ed **integrato** all'esterno. Un simile territorio si caratterizza allora per la sua bellezza, intesa nel suo significato più ampio come capacità di appagare l'animo.

Il combinato disposto di competenze diffuse, progettualità messa in campo negli anni, iniziative strutturate e un indiscutibile patrimonio ambientale, naturale, culturale e agricolo, fanno di quest'area un territorio vocato all'eccellenza non solo regionale, ma a livello nazionale e internazionale.

L'ambizione è, quindi, quella di essere veri protagonisti nei processi economici e sociali e diventare un esempio di eccellenza per l'intera regione. Su questa base la *vision* - già definita nel SSL e ulteriormente ribadita - è quella di un territorio:

- riconosciuto per l'**innovazione continua** del proprio sistema economico, avendo sperimentato percorsi di rinnovamento dei processi di sviluppo, di sperimentazione di nuove forme produttive, di alta qualificazione dei profili di competenze, di connessione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca avanzata, di integrazione tra le diverse risorse e patrimoni di cui gode la tradizione manifatturiera, l'enogastronomia, la produzione e l'offerta culturale, il paesaggio agrario e l'ambiente, lo sviluppo di nuove produzioni, la qualità della vita;
- **attrattivo** per la qualità della vita e gli alti livelli di benessere fisico e sociale, qualità delle produzioni e varietà dei prodotti enogastronomici, della sua offerta culturale e di servizi integrati di ospitalità e di supporto al turismo, per la cura posta alla valorizzazione dell'ambiente naturale e urbano, del paesaggio rurale e del patrimonio storico, culturale e naturalistico.

L'immagine sopra evocata necessita di essere definita e delineata attraverso immagini ulteriori, in grado di declinare la visione in linee strategiche chiare e percorribili. Il vero campo di confronto è un territorio in cui i valori definiscono l'identità e guidano l'azione strategica. I valori sui quali si basa la sfida sono:

- Responsabilità sociale (concentrazione su azioni che contribuiscano allo sviluppo civile ed economico della società nel suo insieme)
- Competitività (nell'ambito del sistema regionale e nazionale)
- Partecipazione di tutte le componenti costitutive della comunità
- Orientamento all'eccellenza e all'innovazione (investimento nel futuro)
- Valutazione e merito (implementazione di un sistema di valutazione premiale delle diverse attività)
- Orientamento al miglioramento continuo (come criterio guida della gestione)
- Sviluppo delle competenze professionali
- Orientamento al servizio (nei confronti dei cittadini e degli ospiti).

In questa prima fase sono state selezionate immagini tra loro complementari che costituiscono nel loro insieme una visione che l'Alto Bradano può ragionevolmente darsi per l'orizzonte temporale del 2030 declinandosi come segue:

Alto Bradano terra del benessere: accessibile, accogliente, attrattivo

Il territorio dell'Alto Bradano negli anni futuri sarà un territorio in cui la qualità della vita e il benessere sono posti al centro. Un'area efficiente per le imprese e attrattiva è innanzitutto un'area abitabile, universalmente accessibile, accogliente ed ospitale, aperta ed inclusiva, nella quale si promuove attivamente il benessere materiale e immateriale dei cittadini. Ciò implica mettere al centro la qualità e la funzionalità dei servizi, ovvero rafforzare e sviluppare l'offerta dei servizi di base. Allo stesso tempo vuol dire lavorare su di un territorio in cui l'attenzione al paesaggio non è solo preservazione della bellezza esistente, ma miglioramento dei processi che lo valorizzano, secondo modelli orientati alla qualità della vita e dei luoghi. Un territorio dunque che sul benessere fonda la sua attrattività, basata sulla qualità dell'ambiente naturale e urbano, del paesaggio rurale e del patrimonio storico, culturale e naturalistico.

Puntando sul benessere, sulla qualità e sull'eccellenza, sarà possibile far emergere le diverse identità territoriali – ambientali, artigianali, culturali, economiche, paesaggistiche, produttive – in grado di esprimere la propria capacità, trovando adeguata valorizzazione in un sistema di offerta che utilizzi sistemi avanzati per promuoverne e valorizzarne le specificità. Oggi il territorio dell'Alto Bradano risulta essere frammentato e delineato nel suo insieme da confini amministrativi, piuttosto che identitari. Far emergere le diverse identità, che oggi esistono ma sono nascoste, latenti, risulta essere il primo passo per ricucirle o addensarle in un *unicum* che, seppur complesso e articolato, si fondi sul benessere e sulla qualità della vita.

Linee strategiche:

- Rafforzare, sviluppare e qualificare l'offerta dei servizi essenziali (istruzione: offrire alla popolazione studentesca strutture più qualificate e servizi didattici innovativi e allineare le loro competenze agli standard nazionali; sanità: dare una risposta immediata alla urgenza ed emergenza abbattendo i tempi di risposta in caso di urgenza/emergenza, migliorare la capacità di cura ed integrazione sociale dei cittadini più deboli, realizzare nuovi servizi tesi a migliorare le condizioni generali di assistenza; mobilità: migliorare la sicurezza delle strade e i servizi di trasporto pubblico superando le difficoltà generate da una domanda parcellizzata con fasce di utenza deboli)
- Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area (le risorse naturali, le foreste, le colture agrarie e il paesaggio sono poste la centro di una nuova politica locale tesa alla conservazione, valorizzazione e corretto utilizzo delle risorse endogene; la qualità ambientale deve diventare un valore aggiunto non solo per la popolazione in senso generale ma per le aziende che vi operano)
- Promuovere un'immagine identitaria del territorio (puntare sul recupero di identità del territorio dell'Alto Bradano e promuoverne un'immagine forte riconoscibile ad intra e ad extra. Fare dell'Alto Bradano un brand di qualità)

Alto Bradano terra della conoscenza: intelligente e innovativo

Il territorio dell'Alto Bradano negli anni futuri sarà un territorio all'avanguardia, caratterizzato da un metodo di comportamento e di azione che ponga attenzione alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Una tale immagine di futuro si fonda sull'innovazione che, prima di coinvolgere altri ambiti, è innanzitutto sociale. Si prefigura dunque un territorio in cui divengono fondamentali "la produzione e l'attivazione culturale", intese come capacità di generare un ambiente favorevole all'emersione e al trasferimento di innovazione in più ambiti e quindi di produrre nel tempo cambiamenti strutturali.

In quest'ottica, la conoscenza è la componente strategica prioritaria per lo sviluppo locale, in un territorio in cui diviene di primaria importanza la messa in valore e la creazione di un sapere diffuso e condiviso, strumento di cui soggetti di varia natura possano usufruire per aumentare la propria competitività e capacità di creare occupazione a livello locale in diversi settori. Si prefigura cioè un territorio in cui lo sviluppo possa nutrirsi di un meccanismo di apprendimento continuo, sostenuto da processi di interazione tra sistema della formazione e del lavoro, un territorio riconosciuto, dunque, per l'innovazione continua del proprio sistema economico, basato sulla sperimentazione, sulla qualificazione, sulla connessione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca, sull'integrazione tra risorse e patrimoni di cui gode la tradizione locale, oggi non riconosciuti o comunque tra loro scollegati, e sulla sinergia di tutte le componenti culturali, produttive e non produttive, dell'artigianato come dell'alta formazione, presenti nel territorio.

Puntando sull'innovazione e sulla conoscenza, l'Alto Bradano può pensare di poter attrarre a sé vecchi e nuovi abitanti, ripopolarsi dunque di una cittadinanza propositiva, in un territorio in cui le forme di partecipazione e condivisione di progetti di sviluppo vadano di pari passo con una nuova modalità di interazione e integrazione tra amministratori e forze locali, siano essi portatori di interesse, movimenti, associazioni o semplici cittadini. In quest'ottica, anche la popolazione immigrata, oggi presente nell'area in elevate percentuali, diviene una risorsa strategica, perché inserita in un contesto proattivo, in cui viene abbandonato l'approccio assistenzialista per promuovere atteggiamenti propositivi, capaci di sviluppare processi di innovazione sociale.

Linee strategiche:

- Sviluppare le competenze della PA locale (intervenire per qualificare e sviluppare le competenze della pubblica amministrazione locale al fine di sostenere la sfida di una riorganizzazione del territorio e di sviluppo basato sulla innovazione e sulla conoscenza. Indurre una discontinuità nei funzionamenti farraginosi della PA, ridurre la frammentazione, sviluppare il coordinamento territoriale e promuovere la cooperazione tra pubblico e privato)
- Promuovere l'Alto Bradano come territorio della conoscenza (Lo scenario globale è caratterizzato da una rapida e frenetica "transizione" verso una nuova economia, *smart e green*; questa condizione delinea nuove opportunità, ma anche nuove sfide, soprattutto per i "territori" ancora fuori dalle principali traiettorie dello sviluppo. L'accelerazione del cambiamento richiede però strategie di intervento basate su una innovazione continua, su percorsi di innovazione basati sulla conoscenza grazie ai quali ricercare e sperimentare il nuovo e azioni sistemiche di accompagnamento elaborate partendo dalle specificità dei contesti sia territoriali che settoriali. La conoscenza, la cultura, l'innovazione rappresentano il lievito per elaborare e sostenere processi virtuosi di sviluppo economico-territoriale "intelligenti", "sostenibili" e "inclusivi").

Alto Bradano terra della integrazione: circolare e reticolare

Oggi il territorio dell'Alto Bradano può essere letto come un luogo cinto, circoscritto, e mantenuto in misura variabile nel suo stato naturale. Ciò che si ritiene necessario per un progetto di futuro è proprio abbassare quel grado di circoscrizione che oggi caratterizza l'area. L'apertura all'esterno del territorio risulta fondamentale in un'ottica futura di sviluppo. Ma per poter conservare e sviluppare una propria identità, per poter riprodursi e qualificarsi nel tempo, il sistema locale deve essere autonomo, deve cioè saper dare risposte proprie a stimoli, sollecitazioni, opportunità e minacce che vengono dall'esterno.

In altre parole, si immagina un territorio capace al suo interno di sviluppare un sistema economico circolare, pensato per potersi rigenerare da solo, un territorio *green*, in cui la produzione e la gestione dell'energia sarà diffusa e articolata, utilizzando tutti i sistemi più innovativi legati alle reti diffuse, promuovendo azioni di utilizzazione razionale dell'energia e di risparmio energetico a tutti i livelli. Si tratta di un sistema non solo economico, ma anche sociale, capace dunque di integrare le sue componenti, produttive, economiche e sociali, in un sistema in cui la costruzione di reti gioca un ruolo fondamentale per lo sviluppo locale. Allo stesso tempo, al rafforzamento interno si affianca un'apertura all'esterno, all'inserimento dell'area in reti più ampie, da quella regionale a quella nazionale, con cui si vuole intessere rapporti non di dipendenza ma di costruttiva interazione.

In definitiva, l'immagine di futuro che si vuole sviluppare intende ridefinire il territorio al suo interno, ridisegnando concettualmente il suo tessuto attraverso una maglia reticolare in cui i tracciati percorsi sono circolari, e ampliando allo stesso tempo i suoi confini o, meglio, sfilacciando i suoi bordi per sottrarlo alla chiusura, seppur mantenendo le sue specificità.

Linee strategiche:

- Mettere in moto il territorio (per un effettivo riequilibrio territoriale e per reggere le sfide della competizione, così come sono state declinate, occorre “mettere in moto il territorio”, superando i limiti amministrativi e rafforzando reti lunghe a sostegno di processi virtuosi di sviluppo economico-territoriale)
- Sviluppare un modello relazionale di tipo reticolare (incentivare nuovi rapporti multi-attoriali tra imprese, Pubblica Amministrazione e Sistema della R&ST secondo il modello, ormai noto, della “Tripla Elica”)
- Promuovere e sostenere “poli di innovazione territoriale”.



Fig. 1.1: Visione dell'Alto Bradano al 2030

2. Territorio interessato e associazionismo dei Comuni

2.1 Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente

L'area di competenza è costituita dai comuni di Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve.



Fig. 2.1: Mappa dell'Alto Bradano

Si tratta di un'area composta da 8 Comuni, tutti caratterizzati come periferici, tranne il Comune di Genzano di Lucania classificato ultra periferico. Si registra una variazione percentuale media della popolazione nel periodo 2001/2011 di -6,5 E DI -4,5 tra il 2011 e il 2017. La popolazione residente al 2017 è pari a 24.723 con un tasso di cittadini stranieri pari al 3,8% ed un tasso di popolazione over 65 al 2017 del 24,0%, di poco superiore sia alla media delle aree interne della Regione Basilicata (22,7%) che a quelle nazionali (23,0%). Genzano di Lucania e Palazzo San Gervasio sono i Comuni più popolosi con circa 5.000 abitanti, Banzi il meno popoloso con 1.406 abitanti. Palazzo San Gervasio è il Comune che registra la più elevata percentuale di stranieri (5%) e rappresenta il terzo Comune in provincia di Potenza per presenza di immigrati. Il livello di ADI (per anziani over 65) è pari al 4,2% con un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 309,0 inferiore alla media del Paese (570,0) e coerente con l'elevata presa in carico di utenti in assistenza domiciliare. L'Area ha una SAU pari a 70,4% e denota una perdita della stessa di -4,8% tra il 1982 e il 2010, perdita di conduttori agricoli con età fino a 39 anni, pari a -13,5%, un indice di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore ai 20 mbps del 64,7. Il tasso di ricettività (rilevato al 2016) pari al 13,3 è di molto inferiore alla media sia regionale (80,9) che nazionale (166,5) per la stessa tipologia di Area. Si tratta di un'area selezionata che trova in parte coincidenza territoriale con l'ex Comunità Montana dell'Alto Bradano i cui Comuni hanno, con lungimiranza, dato luogo, per primi, ad una Unione dei Comuni (attualmente la presidenza è ricoperta dal Sindaco di Banzi).

L'Area presenta molti problemi legati ai trasporti e alla viabilità, si trova tra l'Asse Potenza-Melfi e la linea ferroviaria Potenza- Rocchetta S. Antonio. Il sistema dei trasporti serve studenti e operai diretti verso Melfi, la qualità è bassa sia per quanto riguarda il trasporto ferroviario che è organizzato su un unico binario non elettrificato che l'infrastruttura stradale.

La distanza media in minuti dei Comuni non polo dal polo più vicino è pari a 64,6, contro una media regionale di 69,7) e nazionale di 28,3. Il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è di 36 minuti rispetto ad una media Aree interne regionali di 30 minuti e nazionali di 23 minuti.



Fig. 2.2: Rete stradale dell'Alto Bradano

L'area si caratterizza per una produzione agricola di vino e olio dimostrata dal fatto che le imprese agricole rappresentano il 48% del totale imprese con un assetto sostanzialmente familiare, con prodotti ancora poco commercializzati.

Per quanto riguarda la scuola oltre ai problemi legati al trasporto e al dimensionamento scolastico, emergono la scarsa offerta legata alle vocazioni del territorio, la questione dell'integrazione degli alunni stranieri e la carenza dei laboratori. Di contro, si registra l'elevatissima percentuale di classi a tempo pieno nella scuola primaria (83,9%) superiore sia alla media regionale (49,4%) che nazionale (33,6%).

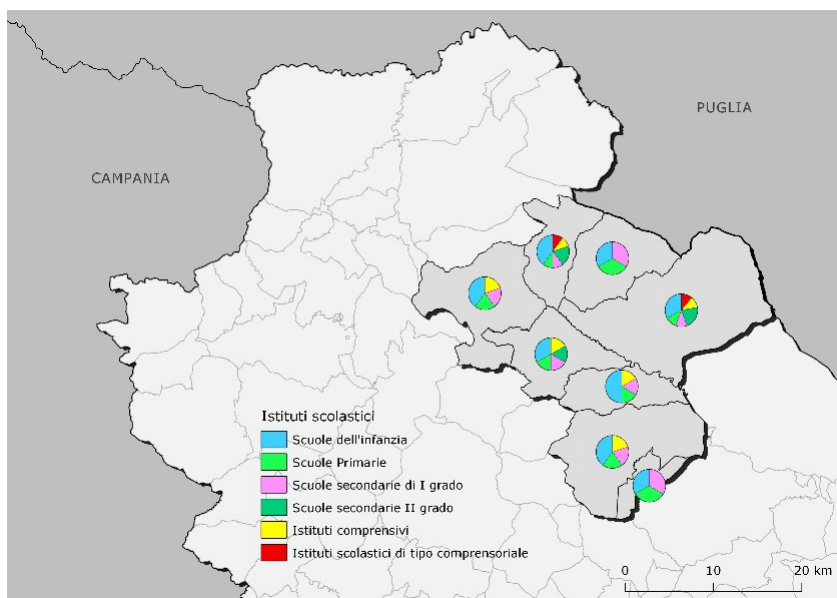


Fig. 2.3: Istituti scolastici nell'Alto Bradano (dati 2017)

I risultati dei Test Invalsi nelle scuole secondarie di II grado risultano essere di poco inferiori alla media, infatti, si registra nelle prove di italiano un valore a pari a 52,3 rispetto alla media nazionale del 55,0 e un valore nelle prove di matematica pari a 38,6 rispetto ad una media nazionale del 49,5.

2.2 Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi

Si tratta di un'area selezionata dal punto di vista amministrativo, sulla base dell'ex Comunità Montana dell'Alto Bradano, i cui Comuni hanno dato vita a partire dal 2011 all'Unione dei Comuni, dimostrando lungimiranza, capacità e volontà di lavorare insieme in maniera ordinaria. In una prima fase i comuni che hanno aderito all'Unione sono stati 5: San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio, Forenza, Banzi e Acerenza. Negli anni si sono aggiunti altri tre comuni e segnatamente Genzano di Lucania, Tolve e, nell'ultimo anno, Cancellara che non fa parte, però, dell'area interna. Da poco ha fatto richiesta di entrare nell'Unione il Comune di Oppido Lucano. L'Unione ha già valutato la richiesta inoltrata; al vaglio della conferenza dei sindaci c'è la modalità ed i tempi di estensione dei servizi centralizzati al comune di Oppido L.. L'ingresso, a meno di problemi che dovessero subentrare, è previsto per la fine di marzo 2019.

Le funzioni associate dell'Unione riguardano, ad oggi, i seguenti servizi:

Servizi gestiti in forma associata	Esercitato o Delegato	N. Enti	Comuni dell'Unione aderenti	Comuni non dell'Unione aderenti	Attività esercitate	% Personale addetto n. 6 unità	Tipo di gestione	Note
Servizio associato personale ed Organi Istituzionali	SI	5	Acerenza, Banzi, Palazzo San Gervasio, San Chirico nuovo,		Gestione del Personale a qualunque titolo, Collaboratori, L.S.U., OO. II.	0,2	Amministrazione diretta	Definizione della dotazione organica dell'Ente
Sportello Unico Attività Produttive	SI	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve		Gestione pratiche per rilascio permesso unico attività produttive	2	Amministrazione diretta	
Servizio R.S.U. con il sistema del porta a porta	SI	12	Acerenza, Banzi, Cancellara, Forenza, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve	Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Pignola.	Gestione dei rifiuti con il sistema del porta a porta. Percentuale media di raccolta differenziata pari al 70%. Pluripremiati da Legambiente nazionale come Comuni ricicloni	2,3	Appalto anni 4+4 fino al 2025	Premiati da Legambiente nazionale "Comuni ricicloni". Ha prodotto richiesta di adesione il Comune di Barile. Percentuale media di raccolta differenziata =70%; Aggiudicazione definitiva per anni 4+4 fino al 2025
Servizio riscossioni Tributi	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo		Riscossione tributi Tares - Tari.	0,2	Amministrazione diretta	
Servizi sociali	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Gestione Assistenti sociali e Psicologi	0,4	Prestazione di servizio	
Centrale Unica di Committenza	SI	6	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Piattaforma informatica realizzata - Gestione gare per Acquisti lavori, forniture e servizi	0,4	Amministrazione diretta	
Servizio Mensa scolastica	SI		Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania	Maschito	Consiste in un servizio ausiliario all'istruzione	0,4	Appalto anni 4 fino al 2020	
Servizio trasporto scolastico	SI	1	Forenza		Trasporto alunni Comune di Forenza	0,1	Appalto anni 1	

Sportello digitale unico per l'edilizia	In avvio	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio				In fase di avvio	Piattaforma web già realizzata
Protezione Civile	Delegato	4	Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo		Indagine conoscitiva dei piani di protezione civile comunali, creazione di una struttura sovracomunale per la gestione dei rischi e delle emergenze		Da avviare	
Catasto	Delegato	6	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Protocollo d'intesa tra l'Unione e l'Agenzia del Territorio per l'uso della banca dati in essere, per consentire a professionisti e cittadini il rilascio di visure e certificazioni catastali.		Da avviare	
Edilizia scolastica	Delegato	4	Acerenza, Banzi, Forenza, San Chirico Nuovo				Da avviare	
Canile comprensoriale	Delegato	7	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio		Servizio di cattura e di custodia degli animali randagi oltre la relativa gestione sanitaria		In fase di avvio	Opera in fase di ultimazione lavori
Statistica	Delegato	5	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, San Chirico Nuovo		Realizzazione di una piattaforma informatica pubblica a servizio del territorio contenente degli indicatori statistici di carattere demografico, economico, sociale, del lavoro e dell'ambiente.		Da avviare	

Il ruolo dell'Unione

L'Unione dei Comuni Alto Bradano è il soggetto individuato, dai Comuni dell'area, quale referente unico e gestore del progetto di Area Interna. E' volontà delle Amministrazioni Comunali coinvolte, infatti, rafforzare il ruolo dell'Unione dei Comuni a cominciare proprio dal disegno strategico d'area e dalla sua gestione. Al momento, la conferenza dei Sindaci ha affidato ad uno dei sindaci dell'area (Comune di Tolve) il ruolo di soggetto responsabile dell'Area Interna cui è stato demandato il compito di promuovere e coordinare le attività necessarie al disegno, predisposizione e approvazione della strategia AI. Il coordinamento, necessario per pervenire ad una strategia pienamente partecipata, è stato oggetto di confronto serrato tra gli amministratori degli otto Comuni coinvolti. Questi hanno condiviso che si trattasse da un lato di rispondere all'esigenza di rendere la strategia operativa, efficace e sostenibile, o in una parola pienamente funzionale ai risultati desiderati; dall'altro di definire forme di government capaci di costruire e supportare le connessioni e interrelazioni tra i Comuni e tra questi e i diversi strumenti di governance territoriali. L'idea condivisa è stata quella di incentrare sull'Unione dei Comuni la totalità delle funzioni di government e di predisporre a sostegno strutture, interne ed esterne, agili e professionali. E' impegno precipuo, perciò, predisporre innanzitutto una regia in grado di mettere in campo dinamicità, competenze e conoscenze professionali, supporti tecnici ed esperienze sia per l'attuazione della strategia che per il completamento del nuovo asset dell'unione. La scelta di accentrare le funzioni gestionali all'Unione dei Comuni è accompagnata dall'idea di prevedere misure di assistenza tecnica e capacity building; ciò a dimostrazione che si crede realmente nell'aggregazione di Comuni e nella loro capacità di sviluppare idonee competenze gestionali per arrivare, nel tempo, ad una piena e completa gestione integrata del territorio.

L'avvio della strategia

L'attuazione della strategia necessita di una struttura organizzativa snella, performante e ad alto valore professionale, spiccatamente propensa a perseguire una logica orientata all'integrazione dell'azione amministrativa ordinaria con la proposizione di un nuovo modello di management teso a soddisfare le esigenze di gestione del territorio, del patrimonio materiale e immateriale, del benessere sociale collettivo, della mobilità e della integrazione sociale, della qualità e, in definitiva, della vivibilità del sistema territoriale nel suo complesso.

I criteri di organizzazione proposti rispondono alla necessità di maggiore efficacia ed efficienza, trasparenza e tracciabilità dei processi, nonché alla coerenza con le logiche di accorpamento delle funzioni su scala territoriale e di maggiori competenze manageriali.

In fase di start up, in particolare, l'Unione dei Comuni sarà affiancata da un board management. La struttura di gestione (ufficio di piano) e quella strategica saranno composte da profili professionali con competenze specifiche in un mix fatto di alta specializzazione e ampia flessibilità, tipico di una agenzia di sviluppo, provenienti sia dagli uffici interni che dal mondo professionale esterno, incentrandosi sulle seguenti funzioni: controllo e gestione della struttura organizzativa, controllo e gestione dei fondi, gestione dei processi, standardizzazione dei flussi fisici ed informativi, coordinamento, controllo delle performance, comunicazione e reporting, processi di miglioramento continuo. Di seguito lo schema di funzionamento della strategia (organi di governo e modello di governance):

ORGANI DI GOVERNO

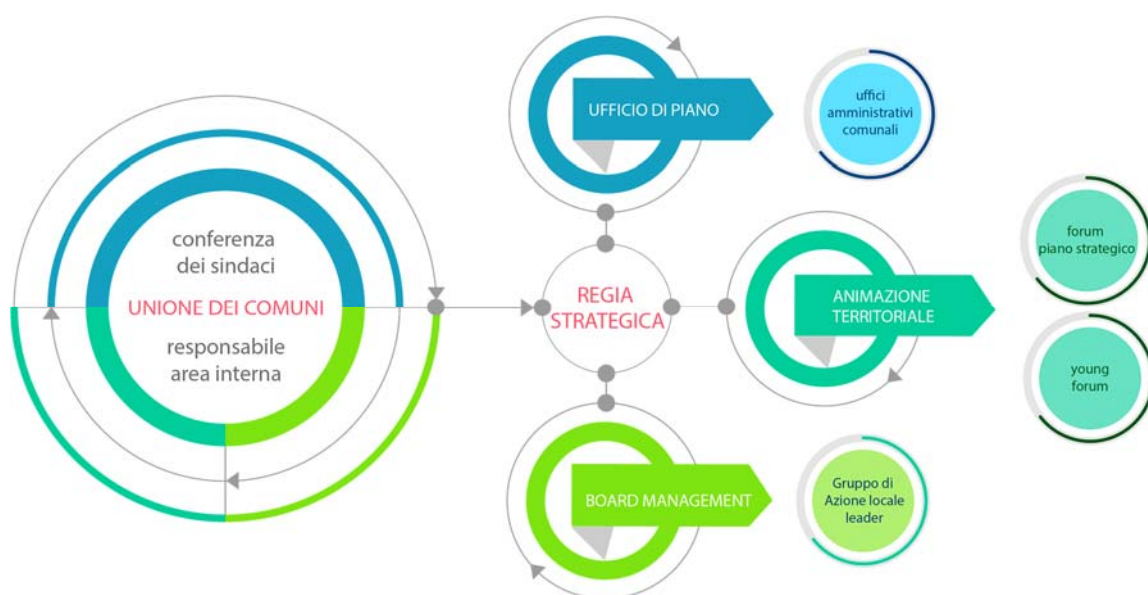


L'attuazione della strategia necessita di una struttura organizzativa snella, performante e ad alto valore professionale, spiccatamente propensa a perseguire una logica orientata all'integrazione dell'azione amministrativa ordinaria con la proposizione di un nuovo modello di management teso a soddisfare le esigenze di gestione del territorio, del patrimonio materiale e immateriale, del benessere sociale collettivo, della mobilità e della integrazione sociale, della qualità e, in definitiva, della vivibilità del sistema territoriale nel suo complesso. I criteri di organizzazione proposti rispondono alla necessità di maggiore efficacia ed efficienza, trasparenza e tracciabilità dei processi, nonché alla coerenza con le logiche di accorpamento delle funzioni su scala territoriale e di maggiori competenze manageriali.

AREE DI GOVERNANCE



RELAZIONI DI GOVERNANCE



3. Descrizione degli attori rilevanti

Se alla base dei processi di sviluppo rurale endogeno sta la capacità delle comunità locali di costruire un efficace sistema di governance, assume un'importanza fondamentale la messa in atto sul territorio di iniziative di animazione e coinvolgimento, rivolte a stimolare la condivisione e lo sviluppo di consapevolezza e, su questa base, la volontà/capacità di prendere parte in forma attiva allo sviluppo del proprio territorio.

A partire dall'attività preparatoria, messa in campo per il disegno della strategia inerente il programma Leader, proseguita e arricchita di ulteriori elementi di confronto durante la realizzazione della strategia per l'area interna, i Comuni, gli enti sovracomunali, le imprese ed i cittadini dell'area sono stati coinvolti in attività di analisi e discussione sui temi della SNAI. Contestualmente è stato costituito un coordinamento tecnico politico guidato da un Sindaco dell'area in rappresentanza dell'Unione dei Comuni e che ha visto coinvolta una équipe di tecnici con l'obiettivo di programmare le attività e coordinare le azioni relative allo sviluppo di comunità e alla promozione delle risorse territoriali finalizzate a migliorare il benessere della collettività, potenziando le opportunità di coinvolgimento attivo.

L'attività di animazione e incontro delle comunità è stata realizzata attraverso incontri tematici con target differenti, avvalendosi anche delle risorse dell'associazionismo locale, delle reti di imprese ed integrandosi esperienze già operative nel territorio (es. GAL, distretto turistico, e così via). Sono stati coinvolti a diverso titolo i seguenti soggetti:

<i>Attore</i>	<i>Ruolo</i>
DIPARTIMENTI REGIONALI	
Regione Basilicata Dipartimento Programmazione e Finanze A.d.G. PO FESR	Coordinamento dei fondi per lo sviluppo di origine comunitaria e nazionale.
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali Ufficio Politiche di Sviluppo Rurale	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Agricole e Forestali A.d.G. PSR Basilicata 2007/2013 e 2014/2020. Cooperazione	Attuatore delle attività di Cooperazione Internazionale e rapporti con Enti a sostegno dello Sviluppo Agricolo
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Della Persona Ufficio Finanze del SSR	Attuatore del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione Basilicata Dipartimento Politiche Della Persona Ufficio Pianificazione Sanitaria	Attuatore della pianificazione sanitaria regionale
Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Ufficio Trasporti	Attuatore del Trasporto Pubblico Locale (TPL)
ENTI	
Provincia di Potenza - Presidenza	L'ente provinciale è referente per il TPL nell'area
Unione dei Comuni Alto Bradano	ente pubblico disciplinato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267. L'ente è costituito da otto comuni di cui 7 ricadenti nella AI. I Comuni dell'AI hanno dato all'Unione il ruolo di capofila e gestore della strategia. L'unione è dotata di autonomia statutaria nell'ambito

	dei principi fissati dalla Costituzione e dalle norme comunitarie, statali e regionali.
Comune di Acerenza	Comuni dell'area interna
Comune di Banzi	
Comune di Forenza	
Comune di Genzano di Lucania	
Comune di Oppido Lucano	
Comune di Palazzo San Gervasio	
Comune di San Chirico Nuovo	
Comune di Tolve	
Comune di Cancellara	Comune dell'Unione dei comuni, fuori area interna
ISTRUZIONE	
I.P.S.A.S.R. "G. Fortunato"	Scuola statale - Istituto Professionale – di II grado - Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata	Svolge funzioni di assistenza, consulenza e supporto agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative, per la progettazione e innovazione dell'offerta formativa, per l'integrazione con gli altri attori locali e supporto allo sviluppo delle reti di scuole
I.I.S. "E. Majorana" Genzano di Lucania (PZ)	Scuola statale - Istituto Professionale – di II grado. Comprende Liceo Scientifico e delle Scienze Umane e Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
ITC Palazzo San Gervasio e Acerenza	Scuola statale - Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri
Scuola Secondaria di primo grado – Acerenza	Competenze nell'istruzione secondaria di I grado.
Istituto Comprensivo Statale "San Giovanni Bosco"	Scuola dell'Infanzia - Primaria Secondaria di 1° grado Palazzo San Gervasio (PZ)
Ente Forcopim	Ente di formazione accreditato presso la Regione Basilicata
CGIL Basilicata – sezione istruzione	Organizzazione sindacale italiana – sezione regionale
SALUTE	
ASP Potenza	U. O. C. Distretto della Salute
Fondazioni Don Gnocchi	Promuovere e realizzare una nuova cultura di attenzione ai bisogni dell'uomo. Svolge le proprie attività in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale
Promozione 80	Cooperativa Sociale di Oppido Lucano (PZ) si occupa dell'assistenza agli anziani in difficoltà, dei bambini socialmente disagiati e gestisce il Centro di Aggregazione Sociale di Oppido Lucano
ETHOS Cooperativa Sociale	Società cooperativa e impresa sociale
Coop. Sociale Il Giardino di Alice	Struttura terapeutica riabilitativa psichiatrica di Tolve (PZ)
Cooperativa il senso della vita	Cooperativa sociale attiva in ambito socio assistenziale
AVIS	Associazione Volontari Italiani del Sangue
ASP – Venosa	Attività degli Assistenti Sociali – DS
Pubblica Assistenza Volontari Alto Bradano	Associazione di Volontariato di Protezione Civile affiliato ANPAS

	(Associazione Nazionale Pubbliche Assistenza)
UNPLI Proloco Basilicata	Organizzazione di volontariato formata dalle Pro Loco della Regione. Riconosciuta come ente nazionale a finalità assistenziale.
Protezione Civile	Dipartimento regionale di protezione civile
AGRICOLTURA E PRODUZIONI AGROALIMENTARI	
COLDIRETTI Basilicata	Organizzazione degli imprenditori agricoli della Basilicata
CON.PRO.BIO. Lucano	Consorzio di Produttori Biologici e Biodinamici di Basilicata
Palermo Antonio	Titolare di Fattoria didattica in Palazzo San Gervasio
Rete Rurale Nazionale	Esperti nei programmi di sviluppo in aree rurali (Rete Rurale Europea - RRE)
Associazione Nazionale Pensionati Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) di Basilicata	Associazione che si occupa dei pensionati e degli anziani all'interno della Confederazione Italiana Agricoltori
Ciranna Giuseppe	Agronomo, imprenditore agricolo
Francesco Bonomi	Imprenditore agricolo
Cluster Lucano di Bioeconomia	Nasce per iniziativa di diversi soggetti pubblici e privati con la regia della Regione Basilicata e conta oltre 30 iscritti. Il cluster si occupa delle tematiche della gestione della risorsa idrica, delle genomica per una agricoltura sostenibile, di precisione ed integrata, della nutrizione e salute, della chimica verde, della innovazione non tecnologica nel settore agroalimentare.
MOBILITA'	
Provincia di Potenza Ufficio Viabilità e Trasporti	L'ufficio si occupa della gestione e manutenzione della rete viaria provinciale, oltre che della pianificazione e gestione del sistema dei trasporti locali
UIL Trasporti	Organizzazione sindacale
Autoservizi Moretti	Azienda di trasporto su gomma
CGIL Basilicata – sezione trasporti	Organizzazione sindacale italiana – sezione regionale – sezione trasporti e mobilità
Ufficio infrastrutture Regione Basilicata	Progettazione e pianificazione realizzazione opere infrastrutturali
SVILUPPO LOCALE, CULTURA E TURISMO	
Associazione Amici del Teatro	Associazione attiva sul territorio in ambito culturale
La Portella - Oppido Lucano (PZ)	Sistema di Albergo diffuso
Gazzetta del Mezzogiorno	Testata giornalistica
Consorzio turistico del Levante	Consorzio che riunisce operatori turistici dell'area; fortemente votato alla creazione di occasioni di sviluppo per le aree interne
Distretto Turistico Terre di Aristeo	Distretto turistico rurale della Basilicata
Legacoop Regione Basilicata	Lega Cooperative Regionale e Mutue di Basilicata che rappresenta, assiste e tutela le cooperative e le mutue, i loro consorzi e le società costituite per il conseguimento dei loro scopi
Confartigianato	Organizzazione italiana rappresentativa dell'artigianato e della micro e piccola impresa.
Rete Vie Francigene Basilicata	Associazione costituita da amministrazioni locali, privati cittadini

	e professionisti, a sostegno della Via Francigena in Basilicata.
G.A.G. Spazio Giovani Genzano	Centro di Aggregazione Giovanile Spazio giovani di Genzano di Lucania (PZ)
ASS.PRO - Tradizioni	Associazione di promozione delle tradizioni popolari del territorio
Associazione Casa Netural	Associazione con sede a Matera che aggrega persone da tutto il mondo attorno ai temi dell'innovazione sociale, culturale e creativa
Biblioteca Comunale Joseph & Mary Agostine – Palazzo San Gervasio	La prima biblioteca digitale della Basilicata. Sviluppa attività culturali
Ente Morale Pinacoteca e Biblioteca Camillo d'Errico	Biblioteca e pinacoteca con sede a Palazzo d'Errico da cui prende il nome. L'Ente svolge attività di promozione e fruizione culturale
Tamburi Antica Bantia	Organizzazione no-profit di promozione della Musica medievale
Associazione Culturale Nuovi Orizzonti	Associazione di promozione culturale
Comitato Pro Tradizioni Genzanesi	Comitato popolare per l'organizzazione e la promozione di eventi legati alla tradizione genzanese
Lucania Jazz	Associazione di promozione e organizzazione eventi musicali con sede a Genzano di Lucania (PZ)
AMBIENTE E PAESAGGIO	
Proloco Amici di Ursone	Proloco di Banzi (PZ)
Pro-loco Cancellara	Associazione di volontariato con sede a Cancellara (PZ)
Ordine Architetti di Potenza	Ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Potenza
Associazione Antigone	Associazione attiva nella difesa e tutela dell'ambiente dell'area dell'Alto Bradano
Arch. Carmine Pietrapertosa	Progettista paesaggista

Tab. 3.1: Gli attori rilevanti per la strategia dell'Alto Bradano

4. Risultati attesi, interventi e tempistica

L'Alto Bradano, con la sua storia, cultura, economia e le sue genti, rappresenta una risorsa strategica non solo per questa parte di territorio ma l'intera Regione, e può diventare un laboratorio di innovazione e sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo, un serbatoio di idee e opportunità, un luogo, fisico e ideale, di straordinario valore per il futuro.

L'azione di progettazione fin qui condotta ha portato a mettere a fuoco alcuni dei principali punti di rottura sui quali il territorio ritiene di dover agire, al fine di sostenere un'inversione delle tendenze prima richiamate. Allo stato attuale si può immaginare l'area come di fronte ad un bivio che vede da un lato un percorso che procede secondo gli scenari tracciati dalle precedenti programmazioni, dall'altro un processo che offre la possibilità di guardare al comprensorio con nuovi occhi.

Il complesso delle soluzioni possibili per segnare un punto di rottura rispetto agli scenari in divenire, costituisce in primo luogo una rinnovata modalità di approccio, per innescare processi culturali che contribuiscano a realizzare un nuovo modo di guardare al territorio.

I punti di rottura sono individuati in:

- una discontinuità economica (nuovi prodotti e servizi che intreccino in modo efficace filiere agroalimentari e risorse culturali e paesaggistiche diffuse);

- una discontinuità sociale (attrazione di nuovi residenti recuperando, innanzitutto, quelli andati via);
- una discontinuità di gestione ambientale (più cura e manutenzione del territorio, mobilitando anche i privati interessati a mantenere e migliorare la qualità dei luoghi).

Durante il percorso di *scouting* sono stati effettuati incontri tematici in cui gli attori del territorio hanno focalizzato l'attenzione su argomenti ritenuti prioritari e segnatamente su istruzione, mobilità, salute, territorio e comunità e sviluppo locale declinato quest'ultimo in agricoltura, artigianato e turismo. Dall'analisi delle risultanze degli incontri sono stati selezionati un set di risultati attesi che l'area si propone di raggiungere attraverso la Strategia, al fine di invertire il trend negativo e le problematiche che affliggono tali ambiti di policy.

Di seguito viene proposta una breve disamina della situazione attuale rilevata per ciascun ambito, i relativi risultati che la comunità intende conseguire in termini di miglioramento della qualità della vita nei prossimi 10-15 anni e le azioni ritenute prioritarie e strategiche da attuare per raggiungerli.

L'obiettivo ultimo della Strategia dell'Alto Bradano è contrastare lo spopolamento dell'area, facendo in modo che i giovani nati nel territorio decidano di rimanervi o ritornarci, grazie alle nuove opportunità occupazionali che il processo avviato dalla SNAI potrà generare, e che nuove famiglie valutino la possibilità di trasferirsi nell'area, attratte dai migliori standard di qualità della vita offerti in futuro.

4.1 Scuola e Istruzione

Situazione attuale

Dall'analisi della situazione attuale è emerso che l'offerta formativa risulta frammentata e le istituzioni scolastiche sono sottodimensionate. I Comuni soffrono di un certo isolamento rispetto ai centri urbani maggiori: la carenza e lo stato di manutenzione dei collegamenti stradali accentuano le difficoltà di collegamento, evidenziando, esigenze di rafforzamento del servizio nonostante la costante diminuzione del numero di alunni.

Nei centri minori la sperimentazione delle pluriclasse ha dato risultati contrastanti; in generale è considerata una pratica "disfunzionale": classi comunque troppo esigue non favoriscono lo scambio e la socializzazione tra gli alunni né assicurano un adeguato confronto tra gli insegnanti, sottolineando la necessità di sperimentare nuovi modelli.

Il pendolarismo scolastico è, inoltre, penalizzato dai carenti servizi di trasporto; gli orari e i tempi di percorrenza rendono particolarmente disagiata la frequentazione delle scuole superiori; la scarsità delle corse, inoltre, concentrate prevalentemente se non esclusivamente nelle ore mattutine, impediscono, o comunque rendono difficile la realizzazione di attività extrascolastiche pomeridiane influenzando negativamente sulla socializzazione dei ragazzi.

La qualità dell'insegnamento è generalmente influenzata negativamente da un elevato turn over dei docenti, dovuto da un lato alla richiesta di cambiamento di sede dei docenti scarsamente attratti dalla qualità della vita nell'area e dall'altro da un'elevata incidenza di docenti a tempo determinato, destinati ogni anno a cambiare sede.

L'elevato *digital divide* incide pesantemente sull'offerta didattica e sulla possibilità di utilizzare pienamente le risorse infrastrutturali, caratterizzando, inoltre, l'isolamento delle scuole dal resto della comunità scolastica e scientifica.

Per quanto concerne l'edilizia scolastica, negli ultimi anni alcuni Comuni, con fondi locali e/o nazionali, hanno realizzato o sono in corso di realizzazione interventi per adeguare le scuole al fine di renderle "sicure". Permangono alcuni problemi sulle strutture fisiche e mancanza di laboratori e spazi innovativi per la didattica. Il programma Scuola digitale 2.0 promosso dalla Regione Basilicata è intervenuto, per le scuole che ne hanno fatto domanda, nell'acquisto di nuove tecnologie, ma rimane alto il *digital divide*. Le problematiche evidenziate si traducono in un'offerta formativa ritenuta bassa e in sfiducia degli studenti nel sistema

scolastico.

Verso cosa si tende

La scuola svolge un ruolo fondamentale nel favorire o rendere possibile il cambiamento. I servizi di **istruzione nelle aree interne** sono, infatti, il principale presidio culturale in cui le giovani generazioni ricevono ed elaborano il loro sapere, e il più importante luogo fisico in cui incontrano collettivamente i valori civici globali. La scuola rappresenta l'elemento fondamentale della formazione e della crescita dei bambini e ragazzi, deve essere un luogo in cui si sta bene e si cresce con gli altri, si superano le differenze e le disuguaglianze e si diventa membri di una comunità. Perché la voglia di cambiamento sia percepibile dalla popolazione e soprattutto dai giovani, bisogna investire significativamente, sia economicamente sia dedicando attenzione all'istruzione, sulla scuola e sul capitale umano delle giovani generazioni. Il primo passo in questa direzione è la dimensione attrattiva delle scuole sia da un punto di vista fisico che funzionale e tecnologico. La percezione diffusa è quella di un progressivo abbandono delle scuole "periferiche" a vantaggio delle scuole dei grandi centri. Essere studente della AI significa spesso sentirsi "inferiori" agli studenti pari età dei centri urbani. Lo stato complessivo delle scuole, la scarsità di studenti, le carenze dei sistemi di mobilità e la difficoltà di sviluppare attività extracurricolari ed extrascolastiche segnalano uno stato diffuso di disagio. Va assolutamente invertita questa tendenza e, provare, a sperimentare iniziative tese a qualificare sia i luoghi di istruzione che l'offerta formativa e di tempo libero. Allineare, cioè, l'offerta complessiva dei servizi di istruzione a standard europei e fare della scuola uno dei centri di dinamizzazione della società dai quali parte l'innovazione.

Si ritiene pertanto essenziale che le scuole possano offrire ai bambini e ragazzi strutture e servizi didattici e di sostegno all'apprendimento più qualificati, colmando da un lato le lacune infrastrutturali esistenti (aule, dotazione di laboratori, ecc.), dall'altro puntando su una specializzazione e qualificazione dell'offerta formativa finalizzata al potenziamento delle competenze degli studenti (lingue straniere, matematica, informatica, italiano, ecc.) e all'introduzione di nuovi metodi (ad esempio *coding* e sviluppo del pensiero computazionale) e al rafforzamento di alcuni aspetti (ad esempio socialità, creatività, ecc.).

Una scuola, inoltre, più vicina al territorio e agli sviluppi economici ad esso connessi. Si pensa, perciò ad implementare un sistema integrato di ricerca, innovazione e trasferimento di *know-how*, a partire ad esempio dai cluster promossi dalla Regione Basilicata, in fase di start up, che veda coinvolte aziende, studenti, giovani e professionisti.

In ordine alla capacità istituzionale e amministrativa, volta a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della governance complessiva nel settore dell'istruzione, l'AI dovrà promuovere e garantire l'interazione tra gli Istituti scolastici e l'interlocazione unitaria con l'Unione dei Comuni, in maniera tale da affrontare con una visione d'insieme i processi di razionalizzazione degli Istituti comprensivi e superiori in "nodi territoriali" e la riorganizzazione dei servizi funzionali (edilizia, trasporto, mensa, infrastrutturazione digitale), nonché il ridisegno degli indirizzi formativi finalizzati a ricucire i rapporti scuola-formazione-lavoro. La stessa AI diventerà il luogo di sperimentazione di nuove politiche per l'innovazione a sostegno di quelle filiere cognitive necessarie alle *specializzazioni intelligenti* del territorio.

Obiettivi, risultati attesi e azioni possibili

O.1	Migliorare l'attrattività delle scuole L'obiettivo è quello di rendere più attrattive e meno "periferiche" le scuole dell'AI, garantendo spazi più idonei alla didattica e alle attività destinate agli studenti, scuole più belle e sicure, spazi universalmente accessibili e la possibilità di essere rifunzionalizzate e utilizzate anche oltre gli orari scolastici
R.1.1	Potenziamento e miglioramento complessivo, infrastrutturale, funzionale ed estetico, del sistema scolastico dell'AI

I 1	Potenziamento dell'attrattività degli edifici scolastici. Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle strutture, degli ambienti di apprendimento, adeguamento complessivo degli spazi garantendo luoghi esteticamente, tecnologicamente e architettonicamente adeguati agli approcci innovativi della didattica in un'ottica di smart school.
I 2	Realizzazione di spazi polivalenti, anche a valenza comprensoriale, per lo sport e il tempo libero (ad esempio piscina, teatro, spazi per la creatività, spazi polifunzionali per la socializzazione, ecc.)
R.1.2	Innovazione dell'offerta formativa attraverso la qualificazione tecnologica
I 3	Interventi per l'innovazione tecnologica e la creazione di laboratori di settore finalizzati all'abbattimento delle barriere all'apprendimento (percorsi innovativi di apprendimento anche on line) e all'adeguamento delle dotazioni tecnologiche e strumentali.
O.2	Migliorare le competenze chiave degli studenti L'obiettivo prefissato è quello di garantire un adeguato bagaglio culturale anche in ordine al cambiamento complessivo della società e delle competenze richieste dal mercato europeo.
R.2.1	Potenziamento delle competenze degli studenti Assicurare che ogni bambino e ogni giovane possa accedere, partecipare e attingere pariteticamente ad un'istruzione di elevata qualità.
I 4	Azioni formative scolastiche ed extrascolastiche per il recupero delle competenze di base. Si tratta di azioni di rafforzamento delle competenze nelle materie scientifiche, tecniche e nelle lingue straniere a partire dalla scuola primaria; saranno realizzate da personale interno ed esterno e puntano, attraverso metodologie innovative di insegnamento/apprendimento (ad esempio pensiero computazionale) ad innalzare le competenze linguistiche e quello scientifico matematiche.
I 5	Incentivi alla integrazione dei percorsi curriculari con scambi e stage formativi extra-regionali ed extra nazionali. Erogazione di Borse di studio
R.2.2	Diffusione della società della conoscenza e adozione di approcci didattici innovativi
I 6	Realizzazione di progetti sperimentali attraverso il coding, la robotica, il making e l'arte digitale
I 7	Aggiornamento delle competenze del personale docente
O.3	Migliorare le competenze chiave dei giovani in cerca di occupazione L'obiettivo prefissato è quello di garantire un adeguato bagaglio specialistico alle persone in cerca di occupazione finalizzato all'ingresso nel mondo del lavoro e alla creazione di nuova impresa
R.3.1	Potenziamento delle competenze Assicurare una adeguata crescita delle competenze soprattutto nei settori ad alta intensità di creatività e conoscenza finalizzata alla creazione di impresa innovativa
I 8	Realizzare un contenitore innovativo (ad esempio contamination lab, market place, ecc.), luogo creativo, di ricerca e progettazione dove realizzare attività di ricerca sulle tematiche di interesse locale, realizzare laboratori di progettazione territoriale, di informazione e sensibilizzazione, e sviluppare identità di appartenenza ed esperienze multidisciplinari che potranno dare origine ad attività economiche, di inclusione sociale e di crescita di talenti anche in sinergia con gli incubatori e strutture di trasferimento tecnologico della Regione Basilicata

Indicatori di risultato

Risultati attesi	Azioni	Descrizione Indicatore	fonte	Target tendenziale
R.1.1	I 1	Sicurezza degli edifici scolastici	MIUR/USR	Aumento
	I 2	Indice di domanda di fruizione di spazi per lo sport e il tempo libero	Enti Locali	Crescita
R.1.2	I 3	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	USR/Scuole	Aumento
R.2.1	I 4	Test invalsi: punteggio medio dei test	MIUR	Crescita
	I 5	Numero di alunni che partecipano a stage o beneficiano di borse di studio	Scuole dell'area	60
R.2.2	I 6	Numero di alunni che partecipano a progetti speciali di didattica innovativa	Scuole dell'area	200
	I 7	Numero di programmi di formazione per docenti	USR	4/6
R.3.1	I 8	Tasso di istruzione terziaria	Indagine ad hoc	Incremento

4.2 Salute e inclusione sociale

Gli effetti del processo di spopolamento che interessano ormai cronicamente l'area hanno avuto pesanti ricadute sull'organizzazione del sistema territoriale della salute, per metà ricadente nel distretto di Venosa e metà in quello di Oppido Lucano. A soffrirne maggiormente, ovviamente sono i comuni più piccoli e maggiormente decentrati. La riduzione dell'operatività nel contesto delle misure di razionalizzazione della rete ospedaliera regionale, inoltre, che ha riguardato l'ospedale di Melfi e la chiusura di quello di Venosa, hanno ulteriormente peggiorato le condizioni per l'Al.

Un problema rilevante riguarda i servizi di pronto intervento in caso di emergenza – urgenza. La certezza della disponibilità di efficienti servizi sanitari viene avvertito dalla popolazione come uno dei problemi più importanti. Le forti problematiche di viabilità dell'area e di distanza dagli ospedali e i relativi lunghi tempi di percorrenza necessari per raggiungere i presidi ospedalieri o per consentire l'arrivo dei soccorsi creano una situazione di timore diffuso nella popolazione. La prima richiesta dei cittadini sembra essere, infatti, quella della sicurezza in caso di emergenza. Il tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è in media di 36 minuti, molto alto. La situazione peggiora per i comuni più lontani dell'Al.

Il servizio di elisoccorso sconta nella maggior parte dei casi, piazzole di atterraggio e sosta non adeguate sia per il servizio notturno che in condizioni di tempo avverso. Sarebbe auspicabile anche una più efficiente articolazione della rete di soccorso, in maniera tale da ridurre i tempi di risposta nei casi di urgenza-emergenza. Sempre in relazione agli interventi di emergenza viene evidenziata l'assenza di ambulanze medicalizzate in zona.

Un ulteriore problema rilevato attiene ai servizi sanitari e di cura. Nonostante un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 384, di gran lunga più basso rispetto alla media regionale e nazionale, la mobilità di persone che necessitano di cure sanitarie extra comunali appare essere un problema sia per la condizione della rete stradale sia per la scarsità di soluzioni di mobilità alternative all'automobile privata. Incidono sulla percezione della qualità delle cure le richieste di cure specialistiche, in particolare rivolte a malati cronici, per lo più da realizzarsi presso gli ospedali regionali, difficili da raggiungere.

I limitati servizi di trasporto, infatti, pubblico non garantiscono un adeguato diritto alla cura e alla salute

soprattutto per le fasce di cittadini che vivono condizioni di disagio sociale: persone anziane, persone con handicap, ecc.. Ampie fasce della popolazione, infatti, non sono in grado di esprimere e formulare la loro reale domanda di servizi sanitari di prevenzione e cura.

A destare ulteriori preoccupazioni sono l'invecchiamento della popolazione e la necessità di far fronte quindi alla cura di nuove patologie croniche e la difficoltà di assicurare adeguate cure per ammalati con patologie croniche gravi (come Alzheimer e demenza senile).

Si registra da ultimo, la difficoltà di reperire medici di base, fisioterapisti e alte figure specialistiche; l'elevata migrazione sanitaria, la scarsità di case di cura e accoglienza per anziani con livelli medio-alti di servizi erogati e, in generale, la scarsità di strutture destano preoccupazione nella popolazione.

Infine particolare attenzione deve essere posta alla continuità ospedale territorio.

Verso cosa si tende

In ordine al campo dell'assistenza sanitaria e socio sanitaria la Strategia si orienta da un lato a dare risposte immediate alle esigenze rilevate, dall'altra ad introdurre un percorso teso a promuovere ed attuare una nuova cultura del benessere. Le esperienze di casi simili hanno evidenziato come un netto miglioramento dei servizi di base e un miglioramento generale della qualità della vita sia un elemento fondamentale per rimanere sui territori. L'idea di fondo è quella di rendere evidente, qualificare e ulteriormente migliorare la qualità della vita per attrarre nuova popolazione e rallentare/azzerare il flusso di emigrazione dalla AI.

Si pensa quindi di intervenire prioritariamente a migliorare e potenziare il servizio di pronto intervento, condizione necessaria per restituire una dimensione di "sicurezza" alla popolazione locale. Passo fondamentale è poi garantire il consolidamento e la qualificazione dei servizi sanitari di base e di assistenza territoriale. Promuovere interventi tesi a migliorare la capacità di cura e integrazione sociale di cittadini, in particolare quella degli anziani e dei soggetti deboli, recuperando e migliorando le esperienze di telemedicina e telesoccorso, ampliando l'offerta di assistenza domiciliare e di presa in carico multi professionale di persone con malattie croniche o persone con disabilità, in necessaria sintonia e integrazione con le linee di riforma della programmazione sanitaria e del welfare in atto nella regione.

Rete territoriale di servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili

Oltre che attraverso il Distretto Socio-Sanitario di riferimento, ovvero la gestione diretta, i servizi sociali vengono generalmente erogati in affidamento al terzo settore. In riferimento ai servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili, una significativa esperienza di innovazione sociale occorre sperimentare nel territorio.

Occorre offrire servizi di riabilitazione in modalità residenziale, diversificati per patologia e classi di età, attraverso la gestione di una Comunità Alloggio per minori, una Comunità Alloggio per disabili psichici, un Gruppo Appartamento per disabili.

Al fine di ampliare la gamma di servizi e offrire ai giovani ospiti forme alternative di riabilitazione e opportunità di inserimento lavorativo, necessiterà avviare la gestione di una Fattoria Sociale dove i ragazzi disabili sono impegnati nell'allevamento di galline per la produzione di uova, nell'allevamento di mucche, pecore e suini per la produzione di latte e carne e nella coltivazione di ortaggi per autoconsumo e vendita. L'esito positivo di questa esperienza di agricoltura sociale potrà aprire le porte alla stipula di convenzione per l'ospitalità e la riabilitazione di minori dell'area penale ai quali è stata concessa una misura rieducativa alternativa alla pena.

Nell'ambito della strategia dell'Area Interna occorre prevedere di costruire una Rete territoriale dei servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili, con cooperative sociali o analoghe, che possa trasferire le competenze e la qualità dei servizi alle strutture territoriali di altri Comuni in maniera tale da potere dare risposta a una domanda inesausta di servizi in continua crescita.

Da non trascurare, poi, l'impatto occupazionale che potrebbe avere lo sviluppo di servizi socio sanitari di qualità. In particolare lo sviluppo della rete di servizi può, infatti, aprire nuove opportunità di lavoro per lo

più qualificato. Analoghe prospettive di crescita si individuano nel campo delle fattorie sociali e di esperienze di agricoltura assistita dalle comunità in cui i processi di riabilitazione e recupero si inquadrano in contesti aperti all'innovazione sociale settore Ma occorre considerare anche le opportunità di lavoro che derivano dallo sviluppo di.

Particolare rilievo e attenzione va inoltre data alla cura e integrazione di persone affette da disturbi dello spettro autistico che, per le caratteristiche della patologia e/o del loro contesto di vita, non possono essere gestiti nell'ambito familiare. Si tratta di un servizio innovativo per la Basilicata, dove non esistono neanche comunità diurne a fronte di consistente domanda non soddisfatta di strutture residenziali.

L'investimento nei servizi socio-sanitari costituisce una precondizione per il miglioramento della qualità complessiva della vita per i residenti e per contrastare o invertire la tendenza del fenomeno dello spopolamento. Un territorio diventa infatti attrattivo, anche per i nuovi residenti, quando può assicurare un livello ottimale di servizi alla popolazione, con particolare riguardo per la salute. Per queste ragioni parte qualificante della strategia è quella di investire promozione e diffusione di nuovi stili di vita e benessere e nella promozione dell'inclusione sociale. Gli interventi saranno mirati a organizzare i servizi secondo una visione di filiera dell'assistenza, individuando le risorse appropriate per ciascuna fase del percorso assistenziale (presa in carico), assicurare agli assistiti i servizi adeguati alle necessità e tipologia di utenza da tutelare (donne in gravidanza, utenti in trattamento plurifarmaco a rischio), investire sulla informazione e sensibilizzazione sui corretti stili di vita e sulla prevenzione, promuovere la salute ed i corretti stili di vita a partire dalle fasce di età più piccole.

Obiettivi, risultati attesi e azioni possibili

O.1	Limitare e mitigare i rischi connessi alle situazioni di emergenza urgenza L'obiettivo prefissato è quello di migliorare il sistema di pronto intervento riducendo i tempi e l'allarme target.
R.1.1	Riduzione dei tempi di accesso ai servizi di emergenza urgenza
S 1	Adeguamento e/o realizzazione di n. 8 piattaforme di elisoccorso per consentire in particolare anche l'atterraggio notturno.
S 2	Attivazione e/o potenziamento del servizio di pronto intervento mobile mediante la dotazione/allestimento di n. 2 ambulanze medicalizzate da gestire anche in collaborazione con le strutture e le associazioni presenti sul territorio.
S 3	Attivazione di postazioni di pronto intervento (defibrillatori di ultima generazione, ecc.) e formazione di un numero sufficiente di volontari per l'utilizzo corretto di tali attrezzature.
O.2	Migliorare la qualità della vita e l'assistenza della popolazione residente L'obiettivo prefissato è quello di migliorare la qualità della vita dei residenti sia in termini di maggiore e più qualificati servizi socio sanitari sia in termini di accesso alle cure soprattutto per anziani, malati cronici e portatori di handicap
R.2.1	Consolidamento e qualificazione dei servizi sanitari di base e assistenza territoriale
S 4	Attivazione di servizi di tele medicina e tele riabilitazione. Attività di monitoraggio continuo e prestazioni diagnostiche a domicilio per i soggetti fragili. L'azione è sviluppata in sinergia con i servizi infermieristici di comunità.
S 5	Attivazione di servizi infermieristici di comunità (anche presso i centri diurni o le residenze per anziani) e sperimentazione delle farmacie dei servizi.
S 6	Potenziamento della rete delle residenze socio assistenziali con attivazione dei servizi di residenza diurna (servizi residenziali e semiresidenziali) e della rete territoriale dei servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili con particolare riferimento alle persone autistiche.

S 7	Sostegno alla realizzazione di una fattoria sociale
S 8	Definizione e applicazione di protocolli operativi tra AI, ASL e Ospedali per l'attivazione di corsie preferenziali per l'accesso alle cure specialistiche e il trattamento di malattie croniche.
R.2.2	Diffusione di corretti stili di vita e benessere
S 9	Attivazione di un piano di informazione e comunicazione per promuovere corretti stili di vita, in particolare presso le scuole, e incentivi d aumentare l'attività sportiva: educazione alla salute
S 10	Sostegno alla creazione e allo start up di Hub sociali. La funzione dell'Hub è di essere crocevia di persone e di opportunità, spazio di promozione, catalizzatore di esperienze e incubatore di nuove idee. Il focus principale sarà l'incrocio tra contrasto del disagio (Spazio Educativo) e protagonismo culturale (Spazio del Protagonismo). Per raggiungere tali obiettivi saranno promossi spazi civici, che accoglieranno le associazioni, ma anche attività commerciali solidali in grado di generare una nuova strategia di autofinanziamento per agevolare la sostenibilità futura degli Hub.
R.2.3	Potenziamento della capacità e della qualità dell'offerta di Cure Domiciliari Integrate
S 11	Sostegno alle famiglie in gravi condizioni di difficoltà economica per l'integrazione e rafforzamento delle CDI
S 12	Attività di formazione di risorse umane non professionali (volontari, assistenti familiari, ecc.) impegnate nelle CDI

Indicatori di risultato

Risultati attesi	Azioni	Descrizione Indicatore	fonte	Target tendenziale
R.1.1	S 1	Tempo tra chiamata e arrivo dei soccorsi	ASL	Riduzione
	S 2	Tempo tra chiamata e arrivo dei soccorsi	ASL	Riduzione
	S 3	Tempo tra chiamata e arrivo dei soccorsi	ASL	Riduzione
R.2.1	S 4	Percentuale di cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina	ASL	Incremento
	S 5	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Min. Salute	Crescita
	S 6	Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna	Servizi sociali dei Comuni	Incremento
	S 7	Persone con disabilità che fruiscono del servizio	Servizi sociali dei Comuni	Incremento
	S 8	Utilizzo delle prestazioni specialistiche	ASL	Aumento
	S 9	Persone che adottano corretti stili di vita	Indagine ad hoc	Incremento
	S 10	Persone che usufruiscono dei servizi degli hub sociali	Servizi sociali dei Comuni	Incremento
R.2.3	S 11	Percentuale di persone trattate in ADI	Servizi sociali dei Comuni	Incremento
	S12	Persone che partecipano ai percorsi di formazione	Comuni	Incremento

4.3 Mobilità

Garantire il diritto alla mobilità è un fattore cruciale per fare sì che le persone restino a vivere nelle aree interne. L'offerta di servizi di mobilità è, quindi, cruciale per garantire il reale accesso a servizi essenziali, quali scuola e sanità, e al lavoro. In tal senso il miglioramento dei servizi relativi ai trasporti può notevolmente contribuire alla nozione stessa di cittadinanza, istruzione e salute.

Le infrastrutture principali per la mobilità dell'AI sono rappresentate da strade provinciali caratterizzate da basso livello di manutenzione ed elevato grado di incidenti. Lo stato di degrado delle strade porta in molti casi ad utilizzare strade secondarie soprattutto per la mobilità interna all'area stessa.

La domanda di mobilità è caratterizzata soprattutto da mobilità verso le scuole, i luoghi di lavoro (SATA di Melfi in primis) e, in generale, verso il capoluogo di regione. Una parte degli spostamenti avviene, infine, verso gli ospedali di Potenza, Rionero e Melfi. La distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino, considerata sia come valore medio che come valore ponderato rispetto alla popolazione, è superiore ai 60 minuti; rappresenta, quindi, una barriera importante allo sviluppo e soprattutto alla decisione di permanere nell'area. La condizione generale delle strade da un lato, la fragilità del sistema di trasporto pubblico e i tempi lunghi di spostamento incidono pesantemente anche sugli scambi tra comuni: questi avvengono quasi esclusivamente tra comuni limitrofi.

La domanda di mobilità per studio viene soddisfatta prevalentemente soddisfatta da scuolabus (scuola primaria e secondaria di 1° grado) e corriere di linea (studenti delle scuole secondarie di 2° grado). Dalle interlocuzioni dirette con persone interessate emerge che una parte rilevante della domanda viene soddisfatta direttamente con uso di mezzi privati.

Esiste, inoltre, una domanda di mobilità non espressa che riguarda gli spostamenti all'interno dell'AI. Tale domanda è andata diminuendo negli anni polarizzandosi verso le mete maggiori indebolendo in questo modo il sistema di relazioni sociali e scambi economici interni alla AI. Per poter riattivare questa domanda bisogna intervenire sulla messa in sicurezza delle strade e, in generale, sul potenziamento del sistema di trasporto pubblico.

Particolare preoccupazione destano, inoltre, i tempi necessari per raggiungere gli ospedali in media valutati superiori ai 30 minuti. Tale situazione penalizza fortemente la popolazione anziana e con disabilità. Il cattivo stato di manutenzione delle strade influisce in maniera pesante anche sui tempi di risposta ad una chiamata di urgenza.

Nell'AI la gestione del trasporto pubblico si scontra con l'elevato costo del servizio, connesso alla vastità del territorio ed alla bassa densità abitativa. Il servizio di Trasporto pubblico locale è attualmente basato su poche corse ad orari definiti, rivolto per lo più all'utenza scolastica; l'offerta di servizi di mobilità è scarsa e non adeguata alla domanda per frequenza e distribuzione nell'arco della giornata. Sulla scala dei singoli comuni circolano gli scuolabus delle amministrazioni comunali. Se si escludono le fasce orari del primo mattino e del pomeriggio/sera, mancano servizi di trasporto pubblico locale adeguati.

Gli incontri e l'analisi condotta ha evidenziato una scarsa collaborazione tra le istituzioni preposte alla governance del sistema che si limitano ad una gestione ordinaria dei servizi senza tenere in adeguato conto le caratteristiche della domanda. La fase storica è sicuramente sfavorevole alla progettazione di interventi per garantire una migliore mobilità nelle aree interne per varie ragioni: i servizi di trasporto pubblico sono in difficoltà economica e vengono sistematicamente ridimensionati; l'Ente Provincia, che gestisce buona parte del servizio di trasporto pubblico, ha visto ridimensionati i propri compiti e le proprie funzioni. Anche in ordine alle infrastrutture viarie si è registrata una continua diminuzione degli investimenti di manutenzione e miglioramento degli assi stradali.

Viene rimarcata dai diversi interlocutori di come, in tali condizioni, la perifericità si sia tramutata in marginalità e di come sia necessario mitigare la percezione di lontananza e separazione dal resto del territorio da parte dei comuni maggiormente penalizzati.

Lo sforzo riorganizzativo del sistema dei trasporti messo in campo dalla Regione Basilicata e dalla Provincia di Potenza è difficile e, come già detto, vive di difficoltà formali e burocratiche alle quali si aggiungono ulteriori criticità derivanti da contratti sottoscritti negli anni precedenti e che rappresentano un ostacolo alla ottimizzazione del servizio.

Verso cosa si tende

Il rilancio dell'AI non può prescindere dal miglioramento generale delle condizioni di mobilità dell'area. La strategia deve intervenire nel dare risposte concrete alla domanda del territorio e sperimentare nuovi modelli di erogazione del servizio.

In linea generale il sistema della mobilità dovrà essere pianificato e gestito alla scala intercomunale con servizi di trasporto flessibili e a richiesta, integrati e digitalizzati, in modo tale da superare le difficoltà generate da una domanda molto dispersa e con fasce di utenza deboli: bassa densità di popolazione, quota di popolazione che vive in case sparse, alta percentuale di popolazione anziana, conseguente uso dominante dell'auto, scarsa capacità dell'attuale offerta di soddisfare le esigenze dei cittadini e in modo particolare delle fasce deboli. Parallelamente è potenziata la fruibilità del territorio per i visitatori/ospiti, mediante una migliore organizzazione di percorsi e servizi per il cicloturismo, alla scala del comprensorio locale possibilmente integrata con quella regionale in via di realizzazione.

La sfida per il futuro sta nell'individuare **nuovi modi di gestione della mobilità**, che sappiano cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia e dalla digitalizzazione per rinnovare e rendere più efficienti le infrastrutture esistenti ed i servizi di trasporto in un'ottica multimodale, concentrandosi su tre tipi di utenza: gli **anziani**, in particolare residenti nelle frazioni; i **cittadini** in generale e, nello specifico, i **pendolari** che si spostano periodicamente su rotte fisse; i **cittadini temporanei**, negli spostamenti da e verso il territorio e verso i principali siti di interesse dell'area.

Obiettivi, risultati attesi e azioni possibili

O.1	Migliorare la gestione delle infrastrutture viarie e il sistema di trasporti dell'AI L'obiettivo prefissato è quello di migliorare globalmente il sistema di mobilità, ridurre i tempi di attesa e garantire una maggiore offerta del sistema di TPL
R.1.1	Adeguamento del piano provinciale e regionale dei trasporti e della gestione del servizio alle reali esigenze del territorio
M 1	Studio di fattibilità per la definizione e applicazione di protocolli tra AI, Provincia e Regione per l'ottimizzazione del sistema di trasporto locale orientato alla reale domanda di mobilità degli utenti
M 2	Istituzione e sperimentazione della funzione di <i>Mobility Manager d'area</i> ; il MM dovrà interagire con Provincia e regione per l'ottimizzazione del sistema, progettare e sperimentare sistemi alternativi di trasporto pubblico (<i>taxi sociale, night bus, ride sharing on demand</i> , ecc.), monitorare e valutare i servizi e la gestione operativa dei sistemi implementati anche attraverso adeguati sistemi di info mobilità
M 3	Progettazione e sperimentazione di un sistema di info mobilità, per computer e <i>smartphone</i> , che permetta agli utenti di avere informazioni, pianificare e prenotare il proprio spostamento anche con l'utilizzo dei sistemi integrati di mobilità
O.2	Assicurare una migliore mobilità all'interno dell'AI L'obiettivo prefissato è quello di migliorare la qualità della vita dei residenti sia in termini

	di maggiore e più qualificati servizi di mobilità sia in termini di sicurezza dei trasporti
R.2.1	Miglioramento dei servizi di mobilità
M 4	Messa in sicurezza delle strade interne di maggiore importanza, con particolare riferimento alle arterie di bypass di strade soggette a continue interruzioni per dissesto geologico, anche in sinergia con altri enti regionali (ad es. consorzio di bonifica)
M 5	Progettazione e sperimentazione di servizi innovativi e dedicati di TPL. Implementazione di nuovi servizi sperimentali associati a chiamata rivolti a fasce di utenza particolari (taxi sociale, <i>night bus</i> , <i>ride sharing on demand</i>). La misura è volta garantire sostegno alla mobilità a persone che non sono in grado di espletarle autonomamente, a supporto della rete familiare, a promuovere l'autonomia dei soggetti a rischio emarginazione, favorendo un migliore inserimento nel contesto sociale e a favorire l'opportunità di socializzazione delle fasce più deboli (anziani e giovani)
M 6	Progettazione e realizzazione di un circuito territoriale di mobilità dolce (recupero di percorsi e tracciati storici e naturali, installazione di <i>charging stations</i> per biciclette elettriche, sistemi di sensoristica per la sicurezza stradale) Ciclovia del parco agrario; studio di fattibilità, progettazione del circuito, messa in sicurezza dei tracciati, infrastrutturazione leggera, segnaletica statica e dinamica
M 7	Incentivi ad attività connesse alla fruizione del circuito di mobilità dolce: verranno finanziate ed incentivate ad esempio attività tese ad arricchire l'offerta per la fruizione del circuito (noleggio di bici elettriche, incentivi per l'erogazione del servizio di accompagnamento (trasporto bici), officina riparazione bici, realizzazione di app per la prenotazione di servizi specifici, web app per la fruizione di contenuti culturali, ecc..

Indicatori di risultato

Risultati attesi	Azioni	Descrizione Indicatore	fonte	Target tendenziale
R.1.1	M 1	Da definire	Mobility Manager	Da definire
	M 2	Da definire	Mobility Manager	Da definire
	M 3	Numero di utenti dei servizi di info mobilità	Mobility Manager	Aumento
R.2.1	M 4	Dinamica degli incidenti stradali	Comuni	Diminuzione
	M 5	Percentuale di persone che utilizzano il servizio innovativo	Indagine ad hoc	Crescita
	M 6	Indice di accessibilità ciclabile	Indagine diretta	Incremento
	M 7	Nuovi servizi creati tramite i progetti finanziati	Indagine diretta	Aumento

4.4 Innovazione, territorio e comunità

La grave crisi strutturale degli ultimi anni ha scardinato gli equilibri economici globali ed ha evidenziato i limiti di modelli di sviluppo ormai logori, legittimando la ricerca di “nuovi linguaggi”, di nuovi strumenti, di nuovi

modelli di intervento, soprattutto per aree in ritardo di sviluppo.

Questo scenario “glocale”, caratterizzato da una rapida e frenetica “transizione” verso nuove economie, *smart e green*, delinea nuove opportunità, ma anche nuove sfide, per i “territori” ancora fuori dalle principali traiettorie dello sviluppo.

L’accelerazione del cambiamento richiede:

- strategie di intervento basate su una innovazione continua;
- percorsi di conoscenza grazie ai quali ricercare e sperimentare il nuovo;
- azioni sistemiche di accompagnamento della PA locale tese a rafforzarne le competenze e renderle capaci di sostenere la sfida di uno sviluppo caratterizzato da progetti complessi e azioni coordinate.

Questo approccio diventa strategico e indispensabile soprattutto per un’area interna come quella dell’Alto Bradano, caratterizzata da un notevole patrimonio di risorse naturali, culturali e umane, ma esposto al rischio di una progressiva marginalizzazione.

L’idea di fondo è quella di orientarsi verso un modello di sviluppo in grado di mettere al centro i giovani e il lavoro, la ricerca e l’innovazione. Di particolare interesse sono le nuove declinazioni di attività tradizionali, sperimentazione e ricerca, start up innovative, iniziative a favore dello sviluppo di nuove iniziative; attività di formazione per lo sviluppo di competenze riguardanti il pensiero adattivo, la creatività e l’intelligenza sociale.

Per un effettivo riequilibrio territoriale diventa, perciò, improrogabile:

- “mettere in moto i territori”, superando i limiti amministrativi e rafforzando reti lunghe a sostegno di processi virtuosi di sviluppo economico-territoriale;
- incentivare nuovi rapporti multi-attoriali tra imprese, Pubblica Amministrazione e Sistema della R&ST secondo il modello, ormai noto, della “Tripla Elica”;
- promuovere e sostenere “poli di riequilibrio e innovazione territoriale” a livello intercomunale ed interregionale.;
- favorire la transizione dell’economia e del sistema sociale verso l’economia e la società della conoscenza, consolidando la crescita nel territorio di sistemi produttivi knowledge intensive e knowledge based.

Se è vero, infatti, che questa profonda transizione dalla *old* alla *new economy* apre nuovi spazi di intervento e nuovi scenari anche per i territori marginali, permangono forti rischi di “polarizzazione centripeta” dei servizi e delle attività ad alto contenuto di conoscenza all’interno delle aree forti.

E’ in questo contesto tanto frammentato e complesso che si inserisce l’ipotesi di utilizzare questo territorio, oggi poco competitivo e dinamico, come “luogo di eccellenza” per sperimentare, applicare e sviluppare il nuovo.

In questa prospettiva, i territori “vincenti” e proattivi sono quelli capaci di coniugare armoniosamente competitività, innovazione e qualità della vita e connettersi a rete in modo non gerarchico, riconoscendo le diversità degli stili di sviluppo locali e attivando relazioni di complementarietà.

I territori della conoscenza e del ben-essere, quindi, possono rappresentare una risposta concreta e lungimirante non solo per superare la crisi, ma per un graduale riposizionamento strategico dell’Al all’interno dell’economia regionale.

Obiettivi, risultati attesi e azioni possibili

O.1	Realizzare una nuova narrazione del territorio e generare nuove occasioni per sviluppare, sperimentare e applicare il nuovo L’obiettivo prefissato è quello di creare le condizioni per la modernizzazione e lo sviluppo di attività innovative tese a rimettere al centro dello sviluppo il territorio e le sue risorse;
-----	---

	puntare su un territorio capace di ribaltare l'attuale visione e proporre una nuova narrazione che diventa processo di crescita e sviluppo
R.1.1	Determinare una nuova immagine del territorio: identitaria e moderna
T 1	Azioni di sensibilizzazione e informazione della popolazione, incontri e scambi con altre esperienze
T 2	Studio/ricerca sulle emergenze storico-culturali locali e sulla identità territoriale dell'AI
O.2	Garantire la corretta gestione dell'accordo di programma e migliorare la capacità amministrativa dell'Unione dei Comuni e dei singoli Comuni dell'area L'obiettivo prefissato è quello di migliorare in generale la qualità della governance del territorio e garantire un corretto sviluppo dell'accordo di programma (attuazione della Strategia). Il processo di innovazione auspicato con l'applicazione della strategia deve prevedere una maggiore capacità amministrativa e organizzazione integrata dei servizi comuni
R.2.1	Aumento della capacità amministrativa
T 3	Assistenza tecnica funzionale alla attuazione della strategia: realizzazione di un ufficio di piano, di una cabina di regia e costituzione e attivazione di un board management con competenze multidisciplinari
T 4	Istituzione di una scuola per amministratori: giornate di approfondimento, incontri con esperti, azioni formative, rivolte sia agli amministratori locali che ai responsabili degli uffici comunali
T 5	Iniziative di capacity building (gestione associata delle funzioni, reti e tecnologie per la gestione dei servizi, promozione della cultura dei dati aperti, ecc.)
O.3	Migliorare il contesto socio istituzionale e il presidio territoriale L'obiettivo prefissato è quello di migliorare in generale la salvaguardia ed il controllo del territorio e garantire servizi qualificati di volontariato e presidio del territorio, promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontariato più consapevole e specializzato e favorire nel cittadino un ruolo attivo nella riduzione del rischio
R.3.1	Qualificare e garantire la tutela delle persone e la salvaguardia del territorio
T 6	Incentivi per il potenziamento dei servizi di protezione civile e di volontariato
T 7	Realizzazione di un Centro di addestramento (volontari vigili del fuoco e carabinieri)

Indicatori di risultato

Risultati attesi	Azioni	Descrizione Indicatore	Fonte	Target tendenziale
R.1.1	T 1	Partecipazione della popolazione ad attività di valorizzazione e tutela del territorio	Indagine diretta	Aumento
	T 2	Numero di studi sulla storia locale	Indagine diretta	Crescita
R.2.1	T 3	Corretto svolgimento dell'accordo di programma sia dal punto di vista dei tempi che dei risultati previsti: <i>policy-making</i>	Indagine diretta	Rispondenza al progetto
	T 4	Indice di capacità amministrativa	Comuni	Crescita
	T 5	Efficienza della pubblica amministrazione	Comuni	Aumento
R.3.1	T 6	Numero di associazioni di volontariato attive	Indagine	Aumento

			diretta	
	T 7	Tasso di partecipazione della popolazione ad iniziative di volontariato	Indagine diretta	Aumento

4.5 Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

Il sistema ambientale dell'area è caratterizzato da una discreta concentrazione di risorse naturalistiche e paesaggistiche. Il panorama prevalente è caratterizzato da ampie aree coltivate a grano: i seminativi rappresentano circa il 65% della superficie mentre le aree forestali quasi il 18%. Le zone urbanizzate a tessuto continuo sono molto basse intorno all'1%. Il paesaggio e l'ambiente, quindi, in connessione con il patrimonio culturale materiale e immateriale presente, possono rappresentare una risorsa per l'area.

La scarsa partecipazione dei cittadini ai temi ambientali e in generale alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale, ambientale e culturale, se non in occasione di eventi specifici (ad esempio presentazione del progetto di parco solare) ha rappresentato negli anni un limite allo sviluppo di iniziative significative di valorizzazione del patrimonio endogeno. Negli ultimi anni il proliferare di parchi eolici, in assenza di una pianificazione adeguata unitamente alla mancanza di coinvolgimento della popolazione locale, ha trasformato un elemento di pregio, la produzione di energia pulita, in elemento negativo: notevole impatto visivo sul paesaggio. Non si registrano altre rilevanti criticità in ordine alla gestione ambientale e paesaggistica.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, nonostante l'ampiezza del bacino, il fiume ha una portata tra le più basse dei fiumi regionali ed un regime spiccatamente torrentizio tanto che, in assenza di precipitazioni, il suo flusso superficiale è scarso o assente. La sua presenza rimane percepibile attraverso la vegetazione ripariale e l'ampio solco che ne segna il corso nell'area pedecollinare. Gli invasi artificiali realizzati per sopperire alla scarsità di acqua risultano insufficienti e i costi di completamento dello schema irriguo Basento – Bradano sono molto alti. Da un punto di vista naturalistico gli invasi hanno subito un rapido processo di naturalizzazione e si integrano nel paesaggio come veri e propri ambienti lacustri naturali, ricchi di vegetazione. Dal punto di vista idrogeologico vaste aree sono caratterizzate da un elevato rischio idrogeologico. L'instabilità dei terreni incide in maniera significativa, in particolare, sul livello di manutenzione e percorribilità delle strade interne.

Buona parte delle risorse eco-sistemiche sono prodotte e tutelate senza che questo servizio sia valorizzato né percepito adeguatamente: la gestione del bosco garantisce qualità dell'aria e l'immagazzinamento del carbonio ma la sua gestione si limita quasi esclusivamente al taglio del ceduo; il mantenimento di attività agricole preserva il territorio dal dissesto idrogeologico e incrementa la biodiversità; il mantenimento di allevamenti allo stato semibrado evita il rimboschimento dei prati con conseguente mitigazione del rischio di incendi, aumento della fruibilità dei siti e delle valenze paesaggistiche.

A cosa si tende: boschi, fiumi, colture agrarie, paesaggio, le foreste, le colture agrarie, il paesaggio, i fiumi sono al centro di nuove politiche locali da elaborare alla scala del comprensorio; promuovere e irrobustire politiche che facciano leva sul contributo attivo dei cittadini alla conservazione e valorizzazione delle risorse; sappiano coinvolgere le aziende agricole multifunzionali che ricavano reddito dalla qualità ambientale e le imprese del biologico co-interessate al mantenimento e rafforzamento dei servizi ecosistemici; una maggiore e più articolata politica di protezione dell'ambiente e degli habitat sensibili introducendo e sostenendo processi di migliore regolazione degli usi del territorio e di protezione delle zone sensibili e vulnerabili, facendo convergere risorse aggiuntive per la difesa del suolo e la lotta al dissesto; riconoscimento del territorio quale **PARCO AGRARIO** e realizzazione di un **CENTRO DI COMPETENZE PER LO STUDIO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO**.

In ordine a questi due interventi "bandiera" il risultato atteso è da un lato la maggior conoscenza e controllo del territorio, dall'altro l'innescare di meccanismi di partecipazione sociale e di coinvolgimento diretto dei

cittadini sia nei processi decisionali relativi all'uso di risorse naturali e culturali sia in attività di valorizzazione di particolari ambiti.

Le due iniziative chiave potranno, in tal modo, configurarsi come uno strumento-programma adatto a conferire unitarietà e maggiore incisività alle scelte operabili in sede locale.

Gli elementi sui quali far leva sono:

puntare sugli aspetti innovativi riguardo alle possibilità di governo del territorio e di uso delle sue risorse, ponendo come oggetto di considerazione specifica i temi della valorizzazione e tutela dell'ambiente e del paesaggio;

dare un carattere fortemente operativo alle iniziative, concorrendo tra l'altro alla riduzione dei costi relativi alla manutenzione e gestione del sistema degli spazi aperti con studi e progetti ad hoc;

innescare meccanismi di partecipazione sociale e di coinvolgimento diretto dei cittadini sia nei processi decisionali relativi all'uso di risorse ambientali, naturali e culturali sia in attività di gestione di spazi aperti di uso pubblico;

In coerenza con la visione di Alto Bradano come luogo di eccellenze, in cui la qualità della vita e il benessere sono strettamente connessi allo sviluppo di conoscenza e innovazione in un sistema economico e relazionale di tipo circolare e reticolare, investire sulla *green economy* risulta essere una scelta strategica prioritaria. Nel processo di riconversione da un'economia dipendente dalle risorse energetiche fossili ad un sistema maggiormente sostenibile, fondato sul risparmio energetico e sull'utilizzo crescente delle risorse rinnovabili, le linee di azione possibili si muovono su più livelli, dal pubblico al privato, dalla scala domestica a quella territoriale, e riguardano tanto lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie quanto il cambiamento sociale e comportamentale rispetto ai temi dell'energia.

Obiettivi, risultati attesi e azioni possibili

O.1	Sviluppare e promuovere la qualità ambientale e identitaria del territorio attraverso la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica L'obiettivo prefissato è quello di promuovere la qualità del territorio e del patrimonio ambientale, valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata e caratterizzare culturalmente e dal punto di vista identitario il territorio facendo riferimento alla struttura paesaggistica e al patrimonio ambientale presente
R.1.1	Determinare una nuova cultura della salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e promuovere una caratterizzazione identitaria del territorio a partire dal paesaggio
RA 1	Realizzazione del Parco culturale agrario: Il primo passo verso un pieno e consapevole utilizzo delle risorse materiali ed immateriali del territorio e la piena valorizzazione del patrimonio territoriale in una ottica di sviluppo sostenibile, è il riconoscimento e la costituzione del parco culturale agrario; si tratta di uno strumento innovativo, volto alla creazione di una rete tra operatori economici locali, stakeholder, cittadini e amministratori per lo scambio di conoscenze e strumenti e lo sviluppo di una rete integrata. A partire dalla ricognizione delle caratteristiche morfologiche e naturalistiche, paesaggistiche e ambientali, agroalimentari, antropologiche, storico artistiche, architettoniche, monumentali e letterarie del territorio, e la loro messa in rete attraverso un progetto culturale organico, il parco vuole promuovere i tratti comuni del territorio e valorizzare le capacità creative ed organizzative delle comunità locali
RA 2	Realizzazione di un Centro di competenze per lo studio e la diffusione della cultura dell'ambiente e del paesaggio. Il Centro intende rappresentare un luogo di conoscenza, competenza, ricerca, monitoraggio, sensibilizzazione e informazione sui temi legati all'ambiente e sul corretto utilizzo delle risorse locali. Il centro è concepito quale

	strumento di approfondimento e condivisione, ricerca e studio, trasferimento di know-how e sperimentazione di buone pratiche, nonché luogo di networking multidisciplinare.
R.1.2	Associare aspetti educativi, fruitivi, di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
RA 3	Studio di fattibilità sulla valorizzazione degli aspetti scenografici paesaggistici, con particolare riferimento ai parchi eolici
RA 4	Realizzazione di un Landscape Park: attraverso l'infrastrutturazione della risorsa ambiente dell'Area con materiali ecosostenibili e naturali del posto, si arricchirà artisticamente e fruitivamente una particolare area naturalistica. Strutture, composizioni, opere verranno realizzate per la riqualifica e l'accrescimento del valore del posto anche in un'ottica di fruizione universale e di design for all
O.2	Introdurre comportamenti virtuosi nella gestione dell'energia e delle risorse locali L'obiettivo è quello di diffondere il più possibile le opportunità offerte dagli interventi di risparmio energetico e di sfruttamento delle fonti rinnovabili, innalzare la sensibilità dei cittadini alle tematiche energetico-ambientali e alla necessità di strutturare una pianificazione energetica e costruire modelli performanti di corretto utilizzo delle risorse e risparmio energetico
R.2.1	Ottimizzazione dei consumi energetici, integrazione delle fonti rinnovabili e gestione ecosostenibile delle risorse locali
RA 5	Studio di fattibilità su risparmio energetico e filiere locali di energie rinnovabili per l'ottimizzazione dei sistemi e delle risorse
RA 6	Produzione e utilizzo fonti di energia rinnovabili: sostegno a progetti sperimentali per la produzione di energia rinnovabile da scarti della produzione agricola/zootecnica e della filiera del legno. Le due principali filiere che si ritiene possibile sviluppare sono quella delle biomasse (filiera del legno) e quella dei rifiuti organici su scala agricola (filiera del compost e del biogas)
RA 7	Sostegno allo sviluppo di start up hi-tech nel settore del risparmio energetico e gestione intelligente delle fonti rinnovabili

.Indicatori di risultato

Risultati attesi	Azioni	Descrizione Indicatore	fonte	Target tendenziale
R.1.1	RA 1	Valutazione del Parco	Indagine diretta	Ottimo
	RA 2	Servizi e studi annui erogati dal Centro	Indagine diretta	Crescita
R.1.2	RA 3	Numero di potenziali interventi di mitigazione dell'impatto visivo	Indagine diretta	5
	RA 4	Numero di visitatori	Indagine diretta	10.000
R.2.1	RA 5	Tasso di innovazione nella gestione dei consumi/autoproduzione di energia	Indagine diretta	Aumento progressivo nei 3 anni
	RA 6	Numero di progetti realizzati	Indagine diretta	3
	RA 7	Numero di start up innovative attivate	Indagine	2

			diretta	
--	--	--	---------	--

4.5 Agricoltura ed agroalimentare

La SAU dell'area, pari a 70,4, è superiore in media sia a quella delle aree interne della regione che, in generale, delle aree interne del Mezzogiorno. La SAU dell'AI è investita per buona parte a seminativi, per una piccola parte da prati e pascoli e la restante parte da colture legnose. Le colture prevalenti sono le cerealicole e tra queste più dell'88% è costituito da frumento. Il settore è caratterizzato da aziende con basso numero di addetti e a prevalenza a conduzione familiare (i titolari delle aziende agricole sono principalmente di sesso maschile, appartenenti ad una fascia di età medio-alta, con basso titolo di studio poco attinente alle tematiche agrarie); lo scarso coordinamento dei servizi e una scarsa cultura della cooperazione ostacolano la creazione di filiere complete e sviluppate nonché consorzi di aziende.

Sono in crescita, anche se occupano una superficie limitata, le coltivazioni biologiche. In crescita anche le coltivazioni di qualità (frutta e orticoli). Il settore, ancora trainante nell'area, subisce le dinamiche di mercato e in particolare i prezzi di acquisto imposti dalle multinazionali. Le aree irrigue sono limitate e il comparto irriguo (schema irriguo Basento – Bradano) tarda ad essere completato.

Il comparto della zootecnia da latte, pur registrando aziende di medie dimensioni e ben organizzate, mostra, nell'ultimo decennio un calo del numero di aziende con vacche da latte e un conseguente aumento della dimensione media. Una delle criticità che sconta la filiera riguarda la sua remunerazione, penalizzata, in particolare, dalla tipologia di conferimento, laddove i produttori, mancanti di laboratori di lavorazione e trasformazione propri, sono vincolati ai caseifici locali tramite accordi commerciali diversi e meno vantaggiosi di quelli previsti dalle grandi aziende del latte.

Il comparto zootecnico da carne registra una diminuzione in termini di aziende e di capi allevati. A fronte di un mercato che richiede una sempre più marcata specializzazione e dimensioni crescenti degli allevamenti, la maggior parte degli insediamenti è di modesta consistenza, spesso per esclusivo uso familiare e dunque con produzioni ridotte.

Gli ecosistemi forestali interessano, sostanzialmente, due sole realtà: Comune di San Chirico Nuovo e Forenza; Il regime di proprietà dei boschi risulta per la gran parte di proprietà pubblica. Tutta la superficie a "bosco" e parte di "altre terre boscate" sono classificabili come superficie disponibile per il prelievo legnoso, la restante parte delle altre terre boscate è classificabile come superficie non disponibile per il prelievo legnoso e come superficie non classificata.

A cosa si tende: si rafforza e si specializza il settore agroalimentare; si qualificano ulteriormente le produzioni e si specializza la filiera agroalimentare aumentando il valore aggiunto delle proprie produzioni, investendo sulle filiere di qualità, rafforzando le strutture di trasformazione, introducendo cultivar ad alto valore aggiunto; realizzazione di un vero e proprio **DISTRETTO BIOLOGICO** (un bio-distretto è un'area geografica dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo) connesso con il Parco culturale agrario e con il cluster regionale della bioeconomia teso a valorizzare le esperienze produttive di qualità e introduca nuovi sbocchi di mercato per colture ad alto potenziale;

Lo sviluppo delle imprese e dei sistemi produttivi rappresenta il primo ambito possibile di diversificazione dell'economia, un tempo basata prevalentemente sulla produzione agricola tradizionale e che ora ha bisogno di innovarsi e rinnovarsi, attraverso la multifunzionalità delle imprese agricole e l'adesione a regimi di qualità del prodotto. Progetto di punta nel settore agricolo e agroalimentare è la costituzione del Biodistretto, che apre una sfida per il territorio riconducibile a quattro tematiche principali: **Mix farming**, ovvero un'agricoltura che ricollegli la produzione vegetale con l'allevamento animale e le nuove frontiere della sostenibilità; questa sfida non è sempre realizzabile a livello aziendale, soprattutto dove le imprese agricole hanno un'estensione ridotta, ed è pertanto opportuno promuovere progetti territoriali e associativi quali il Biodistretto. **Accesso alla terra**, sempre più difficile per chi non dispone di risorse economiche ed in particolare per i giovani; nei biodistretti è promosso un vero e proprio "rinascimento agricolo" che segna una

discontinuità con il passato e si ispira al biologico come modello di riferimento per l'insieme dell'agricoltura, in grado di rivitalizzare ad esempio le aree demaniali e le terre incolte, ridando dignità e redditività al lavoro agricolo. **Rapporti più equi nella filiera**, creando nuove relazioni dirette tra produttori e consumatori, adottando modelli distributivi alternativi quali la filiera corta e i Gruppi di Acquisto Solidale, e spronando la pubblica amministrazione ad incrementare gli acquisti verdi per le mense scolastiche, gli ospedali ed altri servizi pubblici. **Sovranità alimentare**, riconoscendo alle comunità locali il diritto di decidere autonomamente cosa e come produrre.

Obiettivi, risultati attesi e azioni possibili

O.1	Incrementare la qualità e la competitività delle filiere agroalimentari identitarie ed il valore aggiunto dei prodotti agricoli tipici L'obiettivo prefissato è quello di promuovere la qualità del sistema produttivo agricolo dell'area con particolare riferimento alle cultivar locali attraverso la realizzazione di un bio distretto e il finanziamento delle filiere di prossimità e favorire la nascita di nuove esperienze e puntare, con sempre maggiore forza e decisione, verso la gestione eco-sostenibile del territorio
R.1.1	Innovazione continua dei processi produttivi anche attraverso la collaborazione tra produttori, enti di ricerca, scuole agrarie e cluster della bio-economia
AGR 1	Realizzazione del distretto Biologico dell'Alto Bradano: un bio-distretto è una realtà che ha come obiettivo la valorizzazione dell'economia e delle tradizioni locali. Per fare questo si cerca di soddisfare sia le esigenze dei produttori (ricerca di mercati locali, attivazione di servizi integrati territoriali, riconoscimento del ruolo del bio-agricoltore), sia quelle dei consumatori con la sicurezza alimentare, la conoscenza dei luoghi di produzione del cibo e la ricerca di prezzi equi. La sua istituzione in un'area rurale risponde perciò a una duplice esigenza: da un lato si vuole far leva sulla preponderante presenza di agricoltura biologica per valorizzare in termini economici e sociali un contesto fortemente improntato alla naturalità e salubrità dei luoghi, dall'altro si intende favorire la nascita di forme di governance dal basso, che conferiscano autonomia alla comunità locale, favorendo al contempo un approccio integrato alla problematica dello sviluppo
AGR 2	Promozione e sostegno di una filiera brassicola di prossimità (100% locale) attraverso il finanziamento di attività immateriali (formazione, assistenza tecnica, image building e promozione) e il miglioramento qualitativo delle materie prime locali
AGR 3	Realizzazione della banca del germoplasma dei grani antichi. Sostegno alla creazione di una banca del germoplasma anche in sinergia con enti di ricerca, scuole agrarie e cluster della bio-economia
AGR 4	Sostegno alla creazione di microimprese non agricole per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali

Indicatori di risultato

Risultati attesi	Azioni	Descrizione Indicatore	fonte	Target tendenziale
R.1.1	AGR 1	sviluppo delle superfici agricole a coltivazione biologica	Indagine diretta	incremento
	AGR 2	Numero di produttori artigianali coinvolti	Indagine diretta	50%
	AGR 3	Numero di laboratori e produttori coinvolti	Indagine	Da definire

			diretta	
	AGR 4	Numero di nuove microimprese	Indagine diretta	Aumento

4.6 Artigianato

Il territorio dell'Alto Bradano mira a divenire un luogo di eccellenze riconosciuto a livello nazionale e internazionale. A tal fine, la Strategia punta all'accrescimento della competitività territoriale, attraverso il rafforzamento delle competenze e la diversificazione delle attività produttive. Nel settore artigianale e produttivo delle piccole e medie imprese, questo si traduce nell'introduzione di elementi innovativi tesi a superare il *gap* tecnologico e di *know-how* in particolare in ordine agli elementi di *design* e qualità dei processi di produzione. L'obiettivo faro, pertanto, è quello di valorizzare la manifattura del territorio e svilupparne le potenzialità, mettendo in reti le piccole e medie imprese artigianali locali con il mondo del *design* nazionale e internazionale di eccellenza.

Obiettivi, risultati attesi e azioni possibili

O.1	Migliorare la competitività del comparto attraverso innovazione tecnologica e design L'obiettivo è quello di sostenere il comparto e promuovere un rinnovamento di processo e di prodotto. Punto cardine è puntare su innovazione e creatività che da sempre contraddistinguono la capacità artigianale italiana. Innovazione e creatività concorrono in maniera determinante ad aumentare la competitività ad attività già perfettamente riconoscibili ed uniche, ampliandone i confini geografici nei quali far conoscere le proprie produzioni di eccellenza.
R.1.1	Innovazione continua dei processi produttivi
ART 1	Accademia Artigiani: una vera e propria scuola, in stretta connessione con le scuole dell'area, in cui verranno promossi e realizzati percorsi di formazione e laboratori della creatività, strutturati e articolati attorno a un numero limitato di produzioni, che riprenderanno vecchi saperi e li arricchiranno per essere competitivi su un mercato nazionale e internazionale. Al suo interno, realizzazione di un <i>living-showroom</i> , spazio innovativo dove vivere, lavorare e coinvolgere nuove professionalità del mondo del <i>design</i> e incoraggiare il processo creativo attraverso la partecipazione e il confronto tra professionisti del settore, artigiani, artisti e <i>designer</i> .
ART 2	Sostegno alla promozione dei prodotti e alla internazionalizzazione: creazione di brand di tipicità della produzione e creazione di reti tra microimprese, sostegno alla partecipazione a fiere nazionali e internazionali, realizzazione di manifestazioni di design e artigianato, ideazione e realizzazione di una piattaforma di promo-commercializzazione dell'eccellenza manifatturiera locale.

Indicatori di risultato

Risultati attesi	Azioni	Descrizione Indicatore	fonte	Target tendenziale
R.1.1	ART 1	Imprese che hanno svolto attività di R&S	Indagine diretta	Aumento
	ART 2	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	Indagine diretta	Incremento

4.7 Valorizzazione delle risorse culturali e del turismo sostenibile

Il tema della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico culturale dell'area è stato più volte oggetto di riflessione e occasione di molta progettualità. Ad un importante patrimonio che coinvolge l'intero territorio e si contraddistingue per l'importanza di alcune testimonianze architettoniche, storiche e artistiche, non è però corrisposto un altrettanto strutturato disegno di valorizzazione. Le iniziative messe in campo non sono riuscite nell'intento di integrare il patrimonio e determinare una sufficiente massa critica per superare la soglia di ingresso nel mercato della fruizione culturale anche a fini turistici. L'insieme della progettualità messa in campo non è riuscita, in particolare, a ricomporre l'unitarietà del territorio e definirne l'identità. L'obiettivo finale, ancor prima della valorizzazione dovrebbe essere quello di ricostruzione dei caratteri storici e culturali dell'area, della sua identità che è il risultato della storia evolutiva delle civiltà che nel tempo e nello spazio si sono susseguite. L'analisi e lo studio di tali caratteri rivestono una importanza fondamentale per la valorizzazione e la tutela stessa di un territorio, del proprio paesaggio, del suo tessuto sociale e culturale, la cui vitalità risulta troppo spesso minacciata dalla perdita della memoria storica, prima ancora che dai problemi di natura economica ed ambientale. Permane, inoltre, l'incapacità di produrre un'offerta di qualità che rischia di marginalizzare l'area rispetto ai flussi che investono in particolare la città di Matera (Capitale europea della Cultura 2019) e le città di Melfi e Venosa.

Ad un prodotto tipico, come ad un territorio, non bastano eccellenza e qualità per "conquistare" il mercato. Servono suggestioni, tradizioni e narrazioni che solo una "rete" di valorizzazione può creare. Sempre di più la promozione dei prodotti e dei servizi deve dunque fare i conti ed intercettare il territorio, con i valori ambientali, paesaggistici e culturali che esso si porta dietro.

Bisogna, quindi, introdurre una nuova filosofia dell'offerta di fruizione culturale anche in chiave turistica orientata alla qualità. Nuove tecnologie unitamente alle potenzialità del territorio consentirebbero di superare l'attuale frammentazione dell'offerta.

In chiave turistica si evidenzia come ad un tasso di ricettività molto basso (11 posti letto per 1000 abitanti), inferiore alla media delle aree interne della Regione, si contrappone un numero di visitatori (oltre 8.000 per anno) più alto rispetto alle altre aree interne, testimonianza di un tipo di turismo "mordi e fuggi", non organizzato e non strutturato. I servizi turistici, in generale risultano scarsi e poco organizzati, l'offerta quindi è disomogenea e non adeguata al patrimonio esistente. Si evidenzia come negli anni sia aumentata l'attenzione del consumatore alla qualità dell'ambiente e agli elementi identitari del territorio e al tempo stesso il turista consumatore sia diventato più esigente e attento ai servizi e all'offerta complessiva. Viene maggiormente utilizzato internet nella pianificazione e organizzazione del viaggio e nella verifica degli standard qualitativi dell'offerta turistica. Le persone non vogliono acquistare solamente un viaggio ma un'esperienza memorabile.

Nello scenario dei trend a livello nazionale, il primo elemento di interesse si conferma quello della cultura, insieme al quale viene confermato il sempre maggiore interesse nei confronti di proposte di "destinazioni nuove" da scoprire e di "vacanze esperienziali" quali motivi di scelta di una vacanza.

In riferimento al target straniero l'Italia vede riconosciuta nella sinergia tra turismo e cultura gli elementi distintivi che contraddistinguono il marchio Paese: la presenza di Matera, Città capitale europea della cultura nel 2019, rafforza la potenzialità di un territorio e la possibilità di agganciare una parte del flusso orientato verso la città, sempre che l'offerta risulti essere idonea a tale target.

La presenza del Distretto Turistico "Terre di Aristeo", nato in quest'area e supportato dalle amministrazioni locali, non ha dato i risultati attesi non essendo di fatto partito. Oggi, inoltre, il distretto ha trapiantato il limite territoriale essendosi esteso all'intero territorio regionale. Rimane la possibilità di agganciare questa opportunità così come le altre iniziative in campo: Via delle Meraviglie, iniziativa che coinvolge 43 comuni lucani tra i quali quelli dell'Alto Bradano guidata dal comune capoluogo, La via Francigena e la via Herculeia.

A cosa si tende:

Se è vero che il fattore di attrattiva di un'area può essere considerato qualsiasi elemento della più svariata natura, identificabile in modo sufficientemente preciso, in grado di esercitare, in combinazione con le motivazioni dei potenziali turisti, una forza di richiamo di maggiore o minore intensità verso il luogo in cui esso si trova localizzato, il paesaggio e l'ambiente in connessione con il patrimonio culturale materiale e immateriale presente, rappresentano una risorsa per l'area. Se quindi il fattore di attrattiva non è tale per sue qualità immanenti, ma perché viene valorizzato dal turista, che riconosce in esso un quid capace di appagare un suo bisogno o desiderio l'ipotesi di lavorare sulla suggestione del PARCO AGRARIO come elemento unificante e identitario dell'area continua a rappresentare una utile traccia di lavoro. In tal senso, anzi, si rafforza e diventa anche un progetto di image building e di comunicazione e promozione oltre che una guida nella definizione delle azioni di animazione e rafforzamento dell'identità culturale d'area.

La cultura locale, pertanto, dovrebbe essere in tal senso intesa come l'insieme delle norme e dei valori frutto della storia, delle tradizioni, delle usanze di uno specifico territorio e delle persone che lo compongono. Essa connota il clima territoriale orientando le strategie ed i comportamenti di valorizzazione e promozione.

L'insieme delle suggestioni e dei racconti orienta verso un turismo lento, esperienziale. Ciò coinvolge, pertanto, anche una parte, non emersa ma sottesa all'insieme dei ragionamenti, che riguarda la capacità di saper raccontare, secondo una sensibilità moderna e "artistica" il patrimonio esistente. È un tema, questo, che deve essere ripreso e ulteriormente precisato. Il combinato disposto della necessità di mettere in valore il patrimonio ambientale e culturale dell'area e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali (user friendly) possono rappresentare un plus per la definizione della strategia dell'area.

Gli elementi emersi già nella strategia Leader devono essere ulteriormente e maggiormente esplicitati. Particolare attenzione va posta al raccordo tra le azioni trasversali. In entrambi gli incontri i temi sviluppo rurale, turismo e beni culturali si sono spesso sovrapposti.

Va rafforzata la dimensione di comunicazione e di costruzione dell'immagine complessiva anche come elemento per aiutare a riappropriarsi di una identità oggi offuscata.

In linea generale esce rafforzata l'ipotesi inserita nella bozza di strategia che suppone che il futuro dell'area possa dipendere, anche dalla capacità di sviluppare e far interagire tra loro tre dimensioni dell'economia locale: la dimensione strutturale (storicamente incardinata sul settore agricolo, sulle sue evoluzioni e le sue necessità), la dimensione innovativa (orientata al parco agrario e all'economia della conoscenza, alle energie rinnovabili), la dimensione 'slow' (turismo, settore agroalimentare, ambiente).

L'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'area si pone, poi, come requisito imprescindibile per la riscoperta dell'identità locale e per il rafforzamento del comparto turistico e ricettivo. Azione preliminare per la valorizzazione di tale patrimonio risulta quindi l'individuazione delle emergenze e la messa in rete delle iniziative e del patrimonio tangibile e intangibile, anche attraverso l'integrazione con l'offerta di carattere naturalistico ed enogastronomico e il ricorso a nuove tecnologie. Il sistema Alto Bradano sarà stimolato a riscoprire la propria identità, innanzitutto storica e culturale, e poi economico- produttiva. In linea con i fabbisogni del territorio, la strategia interviene a favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico, migliorando la fruizione pubblica di tali risorse e integrando l'offerta turistica rurale con quella tradizionale.

Obiettivi, risultati attesi e azioni possibili

O.1	Migliorare l'offerta di fruizione culturale e di turismo dolce L'obiettivo prefissato è quello di intervenire sulla qualità dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale e ambientale dell'area e allineare l'offerta agli standard nazionali; allo stesso tempo promuovere e qualificare l'area per un tipo di turismo lento anche per intercettare l'offerta generata dai progetti in corso di realizzazione
R.1.1	Incremento della qualità dei servizi di fruizione culturale anche in chiave turistica

RC 1	Recupero, valorizzazione e messa in rete dei contenitori culturali esistenti: l'azione è tesa alla definizione di un sistema di fruizione del patrimonio storico culturale locale a partire dai contenitori/attrattori esistenti, rafforzando e qualificando la dimensione identitaria anche in relazione al Parco Culturale Agrario. I singoli contenitori culturali divengono, perciò, elementi di interpretazione della cultura locale, depositari e custodi del patrimonio materiale e immateriale che caratterizza l'area, ovvero nodi territoriali per una nuova narrazione locale. Il recupero e la valorizzazione, riguardano non solo gli interventi fisici necessari per la fruizione dei luoghi, ma anche la costruzione di un sistema integrato di offerta di fruizione che sfrutti infrastrutture immateriali e tecnologie digitali per favorire un'offerta <i>smart</i> in grado di garantirne la migliore fruizione "esperienziale".
RC 2	Realizzazione di officine digitali: sono luoghi di aggregazione e produzione culturale (evoluzione delle tradizionali biblioteche), spazi della creatività che da un lato offrono approfondimenti culturali e dall'altro producono contenuti digitali; l'azione è in stretta connessione con il re-design dei contenitori culturali esistenti in sinergia con il programma Leader che prevede la realizzazione di una banca dati digitali del patrimonio.
RC 3	Realizzazione di una piattaforma digitale evoluta: la piattaforma rappresenta un utile strumento per la messa in rete e la promozione del territorio e delle sue emergenze culturali, all'interno della quale veicolare iniziative di <i>image building</i> , comunicazione integrata sotto forma di <i>storytelling</i> e <i>inbound marketing</i> e creare un pacchetto di offerta definito.
RC 4	Ideazione e realizzazione di un circuito di <i>slow-tourism</i> : a partire dalla realizzazione di un <i>bike park</i> punto di partenza per la scoperta del territorio in modalità slow, l'azione è in stretta connessione con lo sviluppo di una ciclovía prevista nella sezione mobilità; si intende rafforzare una tipologia di fruizione lenta, particolarmente interessante per le condizioni generali dell'area. Il circuito dovrà, inoltre, raccordare le altre iniziative in via di progettazione e sviluppo e gli attrattori presenti.

Indicatori di risultato

Risultati attesi	Azioni	Descrizione Indicatore	Fonte	Target tendenziale
R.1.1	RC 1	Livello di soddisfazione dei visitatori	Indagine diretta	Crescita
	RC 2	Numero di iniziative culturali realizzate	Indagine diretta	Crescita
	RC 3	Numero di contatti web e clienti acquisiti	Indagine diretta	Crescita
	RC 4	Numero di fruitori	Indagine diretta	Aumento

5. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

Premessa

La strategia operativa per le Aree interne non si configura come un Programma nazionale chiuso e confinato a risorse date. Né come un insieme assai disomogeneo di progetti diversi. Intende configurarsi come una collettività di attori interessati a esperienze progettuali, ispirati da una Strategia e ad obiettivi condivisi e per

la costruzione di un comune senso del metodo d'azione per affrontare e interpretare in modo collettivo il tema Aree interne, pur nella diversità delle soluzioni concrete (Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE il 9 dicembre 2013).

L'impostazione data nel disegno strategico dell'area interna è volta a rompere i vincoli di isolamento in cui si trovano i comuni dell'AI per ricollocarli al centro di un più ampio disegno di sviluppo della Regione; si tratta, dunque, di un riconoscimento delle differenze tra i sistemi locali nella loro varietà e complessità (Carlucci, Lucatelli, Dps, 2013); l'iniziativa intrapresa è tale da permettere alle comunità locali di declinare e trasformare, prima in strategia d'area e poi in progetto, la varietà e la complessità di capitale sociale e territoriale che le caratterizza, facendo leva sui soggetti innovatori che in alcuni casi già operano nelle Aree Interne, spesso in isolamento dalla società e dall'economia locale, ma collegati a reti commerciali, di valori e di competenze, sovra-territoriali (Lucatelli, Agriregionieuropa 2016). Il territorio rappresenta per le aree interne non solo un luogo fisico, di vita (spazio vissuto e percepito), di ricezione passiva di prestazioni pubbliche (l'appartenenza ad un determinato territorio permette di beneficiare di alcune compensazioni) ma, in quanto tale, diventa oggetto di intervento (Zumpano Accademia Georgofili, 2017).

L'approccio seguito è di tipo "place-based" che ha visto l'impegno congiunto del Comitato Nazionale Aree Interne, composto da tutti i Ministeri coinvolti dalla Strategia e rafforzato da parte di Invitalia attraverso l'apporto specialistico di esperti-progettisti, delle amministrazioni regionali e della Provincia di Potenza.

In queste aree gli interventi sono stati immaginati e proposti attraverso tre tipi di azioni congiunte:

interventi sui servizi essenziali: adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali tra cui in particolare quelli sanitari, dell'istruzione e della formazione professionale e i servizi alla mobilità;

Interventi di sviluppo locale: la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e il turismo sostenibile; il sostegno ai sistemi agro-alimentari e alle iniziative di sviluppo locale; il risparmio energetico e le filiere locali di energia rinnovabile; il saper fare e l'artigiano;

Innovazione, territorio e comunità: progetti territoriali di natura integrata che valorizzano il capitale territoriale e accompagnano lo start up della strategia e potenziano la capacità amministrativa e manageriale del soggetto gestore (Unione dei Comuni Alto Bradano).

Durante la fase di ascolto del territorio particolare attenzione è stata data al potenziamento dei rapporti istituzionale con i soggetti coinvolti e con il tessuto produttivo dell'area tesi al pieno coinvolgimento degli attori e all'ottimizzazione delle risorse da investire.

Requisiti generali

In ordine allo sviluppo dei servizi essenziali vengono individuati i seguenti requisiti generali:

Istruzione

Come già evidenziato precedentemente, la scuola svolge un ruolo fondamentale nel favorire o rendere possibile il cambiamento dell'area. I servizi di istruzione rappresentano, infatti, il principale presidio culturale in cui le giovani generazioni ricevono ed elaborano il loro sapere, e il più importante luogo fisico in cui incontrano collettivamente i valori civici globali, luogo in cui si forma la nuova classe dirigente e i cittadini di domani. La scuola rappresenta, perciò, l'elemento fondamentale per il rilancio dell'area.

Per rendere maggiormente attrattiva la scuola e migliorare i servizi didattici e allinearli ai migliori standard nazionali ed europei occorre uno sforzo collettivo che veda tutti i soggetti coinvolti condividere un insieme di azioni integrate. Già in fase di ascolto e coinvolgimento del territorio sono stati incontrati i dirigenti scolastici dell'area e il responsabile dell'Ufficio Scolastico regionale.

E' importante, in prosecuzione del lavoro fin qui svolto, rafforzare i rapporti con tali istituzioni e condividere la strategie in essere. In tal senso in particolare l'Ufficio Scolastico regionale potrà fornire utili e preziosi suggerimenti in ordine ad aspetti amministrativi e giuridici per il conseguimento degli obiettivi della strategia.

Per quanto riguarda, invece, l'innovazione e la diffusione dell'ICT di particolare rilievo sarà il rapporto con la Regione Basilicata. La regione ha già stanziato importanti risorse per lo sviluppo del progetto denominato

“La Scuola Digitale Lucana - Distretto 2.0”, fondi rinvenienti da risorse del Programma Operativo FESR Basilicata 2014/2020 e dal Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC)/Patto per la Basilicata. Obiettivo del progetto è estendere il processo di digitalizzazione a tutte le scuole lucane. I principali interventi, avviati o da avviare, sono: connessione alla rete internet in banda ultra larga di tutte le scuole del Distretto 2.0 e delle aree interne; messa in sicurezza delle infrastrutture di rete LAN con copertura wireless dei plessi scolastici rimasti privi del finanziamento nazionale; dotazione o potenziamento di attrezzature hardware e software; stipula di polizze assicurative contro incendi e furti; potenziamento delle competenze professionali per l'utilizzo delle strumentazioni e delle tecnologie dei docenti; istituzione di un Osservatorio per il monitoraggio dell'intervento.

La strategia dovrà, perciò, integrarsi con le tutte le iniziative in corso promosse dal Ministero, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione Basilicata, sia in ordine agli interventi infrastrutturali che per il miglioramento della qualità dell'istruzione.

Salute e inclusione sociale

Per quanto riguarda gli interventi previsti in ambito socio sanitario imprescindibile sono i rapporti con il Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata. I risultati attesi in ambito sanitario dipendono, infatti, in larga misura dalle scelte che saranno condotte a livello regionale sia dal citato dipartimento che dalla ASP territoriale. In fase di predisposizione del preliminare di strategia sono stati individuati interventi settoriali rispondenti alle necessità del territorio e in coerenza con le linee di indirizzo e con le azioni previste e in fase di attuazione del Programma Operativo Regionale. Nella fase successiva verrà avviata, con il Dipartimento, un'interlocuzione ancora più incisiva al fine di verificare puntualmente la coerenza degli interventi proposti con il Programma Regionale. Primo e fondamentale intervento riguarda la dotazione di servizi di trasporto sanitario finalizzata a ridurre i tempi che intercorrono dalla chiamata all'arrivo del primo mezzo di soccorso, e in particolare l'adeguamento e la realizzazione delle piazzole di atterraggio dell'eliambulanza anche nelle ore notturne. Un primo importante incontro con il Dipartimento Regionale ha registrato la convergenza di intenti e la volontà/necessità di intervenire in tal senso. Importante, ancora, sarà l'interlocuzione con le strutture ospedaliere di prossimità, per determinare accordi operativi inerenti lo sviluppo di alcune azioni tese a ottimizzare l'erogazione di servizi di medicina specialistica e ricovero.

Mobilità

la mobilità rappresenta un importante asset sia in termini di potenziamento della competitività territoriale sia in termini di miglioramento della qualità della vita. La Regione Basilicata ha già sottoscritto, per quanto riguarda l'infrastrutturazione stradale, un accordo con l'area interna per la realizzazione di quattro interventi per un totale di 9,625 Meuro. Per quanto importante, questo rappresenta solo un primo passo verso il miglioramento della mobilità d'area. Rimangono aperti i capitoli che riguardano i trasporti e la sicurezza stradale delle arterie secondarie. I soggetti coinvolti sono sia la Provincia di Potenza che il Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata. Al momento è in via di revisione e ridisegno del Piano dei trasporti regionale e provinciale. E' opportuno aprire un tavolo di concertazione con gli uffici preposti per ottimizzare il servizio e dare vita a progetti pilota; un ruolo importante in tal senso avrà proprio il mobility manager d'area che avrà tra gli altri compiti quello di interloquire e interagire proprio con tali organi.

Sviluppo Locale

La Regione Basilicata ha la responsabilità della programmazione e dell'attuazione delle politiche di sviluppo locale. Particolare attenzione è stata data, in fase di disegno della strategia, ad intercettare le linee di sviluppo in ordine ai seguenti assi del Programma Operativo: ASSE 1 – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE (OT1); ASSE 2 – AGENDA DIGITALE (OT2). In tali settori la Regione ha investito importanti risorse sia in termini economici che in progetti strategici coinvolgendo partner nazionali e internazionali. Di particolare rilievo sono la realizzazione della Banda Ultra Larga (BUL) in tutti i Comuni lucani che assicurerà nei prossimi anni una velocità di connessione superiore a 30Mbps in tutti i Comuni, il progetto “Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo

del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali” e la costituzione dei cluster tecnologici. Particolarmente attivo sarà, quindi, il confronto e il raccordo con gli uffici ed i Dipartimenti di riferimento per la concertazione degli interventi integrati.

Per quanto riguarda gli interventi in agricoltura di particolare interesse il rapporto di partnership con il cluster della bioeconomia e con i produttori dell’area per la realizzazione del biodistretto.

In ordine al settore turistico verranno consolidati i rapporti di confronto con il Distretto turistico.

Innovazione, territorio e comunità

La strategia è frutto di un lavoro di coinvolgimento e ascolto che da anni il territorio sta portando avanti non senza difficoltà. Frutto di questa attività continua è in particolare la strategia delle aree rurali Leader che vede coinvolti oltre ai comuni dell’area interna anche i comuni dell’area del Vulture. La strategia di area interna si sposa e si completa perfettamente con quella leader di cui è stata ispiratrice e punto di partenza. In fase di start up dovrà essere particolarmente stretto e sinergico il rapporto tra le due strategie e tra soggetti gestori soprattutto in merito agli interventi di innovazione sociale e culturale.

6. Quadro finanziario e attribuzione delle risorse

Questo territorio, ricco di risorse è stato destinatario, negli anni, di importanti trasferimenti finanziari per lo sviluppo, che avrebbero dovuto impattare in maniera decisiva sulla crescita e il cambiamento che le comunità attende...eppure permane un’allarmante debolezza economica e sociale.

Oggi le possibilità di sviluppo per quest’area dove pure sono state investite ingenti risorse nei precedenti cicli di programmazione, con il programma 2000 -2006, attraverso sono state impiegate risorse per circa 30 milioni di euro indirizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e riqualificazione delle risorse turistiche, rurali, ambientali e culturali nonché per la portualità. Nel periodo 2007/13, il PSR ha destinato risorse dirette per oltre 5 milioni di euro attraverso il programma leader (Vulture e Alto Bradano) e 5 milioni di euro per l’area interna. Lo sviluppo della strategia si è costruito su uno schema finanziario plurifondo, in modo da far convergere diverse fonti di finanziamento: POR FESR 2014/2020 - POR FSE 2014/2020 - PSR FEASR 2014/2020 – Fondi ministeriali su politiche ordinarie. Si evidenzia che le azioni che impattano sul FEASR, potranno trovare copertura nel PSR Basilicata 2014-2020 sia attraverso le risorse finanziarie appositamente dedicate all’Area Interna, sia attraverso la Misura 19 – Sviluppo Locale Leader, gestita dal GAL che attuerà la strategia di sviluppo locale selezionata su un territorio di riferimento Leader che ricomprende per intero l’area interna e che dovrà necessariamente integrarsi con la strategia di cui l’area interna si è dotata.

Il quadro finanziario sarà definito in fase di elaborazione della strategia e nel rispetto delle procedure di selezione delle operazioni previste per i programmi regionali a valere sui fondi SIE 2014-2020.

QUADRO FINANZIARIO DELLA STRATEGIA (area tematica, azioni, linee finanziarie)

AREA TEMATICA	COD.	AZIONE	FONTE FINANZIARIA				IMPORTO COMPLESSIVO
			Legge di stabilità	PO FESR	PO FSE	PSR FEASR	
ISTRUZIONE	I.1	Potenziamento dell’attrattività degli edifici scolastici		500.000,00 €			500.000,00 €
	I.2	Realizzazione di spazi polivalenti a valenza comprensoriale		3.500.000,00 €			3.500.000,00 €
	I.3	Interventi materiali e immateriali per l’innovazione tecnologica e attività laboratoriali specialistiche	300.000,00 €		100.000,00 €		400.000,00 €
	I.4	Azioni per il recupero delle competenze di base e creative	100.000,00 €		150.000,00 €		250.000,00 €
	I.5	borse di studio per stage formativi e scambi di esperienze	170.000,00 €		40.000,00 €		210.000,00 €
	I.6	Progetti pilota di didattica innovativa	100.000,00 €		30.000,00 €		130.000,00 €
	I.7	Aggiornamento delle competenze del personale docente	40.000,00 €		28.825,48 €		68.825,48 €
	I.8	Realizzazione di un "contenitore" innovativo tipo contamination lab	100.000,00 €	300.000,00 €			400.000,00 €
SUB TOTALE			810.000,00 €	4.300.000,00 €	348.825,48 €	- €	5.458.825,48 €

AREA TEMATICA	COD.	AZIONE	FONTE FINANZIARIA				IMPORTO COMPLESSIVO
			Legge di stabilità	PO FESR	PO FSE	PSR FEASR	
SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE	S.1	Piattaforme di elisoccorso		350.000,00 €			350.000,00 €
	S.2	Allestimento di ambulanze medicalizzate	200.000,00 €				200.000,00 €
	S.3	attivazione di postazioni di pronto intervento	150.000,00 €				150.000,00 €
	S.4	Attivazione di servizi di tele medicina e tele riabilitazione	350.000,00 €				350.000,00 €
	S.5	Attivazione di servizi infermieristici di comunità	350.000,00 €				350.000,00 €
	S.6	Potenziamento della rete delle residenze socio assistenziali	350.000,00 €	1.000.000,00 €			1.350.000,00 €
	S.7	Definizione e applicazione di protocolli operativi tra AI, ASL e Ospedali	20.000,00 €				20.000,00 €
	S.8	Attività di informazione e sensibilizzazione sui corretti stili di vita e incentivi ad aumentare l'attività fisica	20.000,00 €		80.000,00 €		100.000,00 €
	S.9	Sostegno alla creazione e allo start up di Hub sociali	320.000,00 €	300.000,00 €			620.000,00 €
	S.10	Sostegno alla realizzazione di una fattoria sociale	110.000,00 €	300.000,00 €			410.000,00 €
	S.11	Sostegno alle famiglie in difficoltà economiche per le CDI	300.000,00 €				300.000,00 €
	S.12	Attività di formazione di risorse umane non professionali impegnate nelle CDI			80.000,00 €		80.000,00 €
SUB TOTALE			2.170.000,00 €	1.950.000,00 €	160.000,00 €	- €	4.280.000,00 €

AREA TEMATICA	COD.	AZIONE	FONTE FINANZIARIA				IMPORTO COMPLESSIVO
			Legge di stabilità	PO FESR	PO FSE	PSR FEASR	
MOBILITA'	M1	studio di fattibilità per la definizione di protocolli tra Ai, Provincia e Regione	20.000,00 €				20.000,00 €
	M2	Istituzione del Mobility Manager	100.000,00 €				100.000,00 €
	M3	Progettazione e sperimentazione di un sistema di info mobilità	80.000,00 €				80.000,00 €
	M4	Messa in sicurezza delle strade interne		1.200.000,00 €			1.200.000,00 €
	M5	Implementazione di servizi di TPL innovativi a chiamata	100.000,00 €	200.000,00 €			300.000,00 €
	M6	progettazione e realizzazione di un circuito di mobilità lenta				400.000,00 €	400.000,00 €
	M7	incentivi ad attività connesse alla fruizione del circuito di mobilità lenta		300.000,00 €			300.000,00 €
SUB TOTALE			300.000,00 €	1.700.000,00 €	- €	400.000,00 €	2.400.000,00 €

AREA TEMATICA	COD.	AZIONE	FONTE FINANZIARIA				IMPORTO COMPLESSIVO
			Legge di stabilità	PO FESR	PO FSE	PSR FEASR	
TERRITORIO COMUNITA' E ISTITUZIONI	T1	Azioni di informazione e sensibilizzazione			80.000,00 €		80.000,00 €
	T2	Studio/ricerca sulle emergenze storico culturali per la ricostruzione di una identità territoriale				80.000,00 €	80.000,00 €
	T3	Assistenza Tecnica funzionale alla attuazione della strategia	400.000,00 €				400.000,00 €
	T4	Attività informative, formative, incontri, workshop, ecc, rivolti ad amministratori dell'area			80.000,00 €		80.000,00 €
	T5	Iniziative di Capacity building			120.000,00 €		120.000,00 €
	T6	potenziamento dei servizi di protezione civile	60.000,00 €				60.000,00 €
	T7	Realizzazione di un centro integrato di addestramento volontari		500.000,00 €	30.000,00 €		530.000,00 €
SUB TOTALE			460.000,00 €	500.000,00 €	310.000,00 €	80.000,00 €	1.350.000,00 €

AREA TEMATICA	COD.	AZIONE	FONTE FINANZIARIA				IMPORTO COMPLESSIVO
			Legge di stabilità	PO FESR	PO FSE	PSR FEASR	
RISORSE AMBIENTALI E NATURALI	RAN1	Parco Culturale Agrario				600.000,00 €	600.000,00 €
	RAN2	Centro di competenze		100.000,00 €	100.000,00 €	400.000,00 €	600.000,00 €
	RAN3	Studio di fattibilità valorizzazione aspetti scenografici del paesaggio		30.000,00 €		120.000,00 €	150.000,00 €
	RAN4	Landscape Park		400.000,00 €		600.000,00 €	1.000.000,00 €
	RAN5	Studio di fattibilità su risparmio energetico e filiere locali di energie rinnovabili				80.000,00 €	80.000,00 €
	RAN6	sostegno a progetti sperimentali per la produzione di energia rinnovabile da scarti di produzione agricola e forestale		250.000,00 €		400.000,00 €	650.000,00 €
	RAN7	Sostegno allo sviluppo di start up hi tech nel settore del risparmio energetico e gestione intelligente delle fonti rinnovabili		250.000,00 €		250.000,00 €	500.000,00 €
SUB TOTALE			- €	1.030.000,00 €	100.000,00 €	2.450.000,00 €	3.580.000,00 €

AREA TEMATICA	COD.	AZIONE	FONTE FINANZIARIA				IMPORTO COMPLESSIVO
			Legge di stabilità	PO FESR	PO FSE	PSR FEASR	
AGRICOLTURA E AGROFOOD	AGR1	Realizzazione del distretto biologico				800.000,00 €	800.000,00 €
	AGR2	promozione e sostegno di una microfiliera brassicola				500.000,00 €	500.000,00 €
	AGR3	realizzazione di una banca del germoplasma dei grani antichi				250.000,00 €	250.000,00 €
	AGR4	sostegno alla creazione di microimprese non agricole per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali		300.000,00 €		400.000,00 €	700.000,00 €
SUB TOTALE			- €	300.000,00 €	- €	1.950.000,00 €	2.250.000,00 €

AREA TEMATICA	COD.	AZIONE	FONTE FINANZIARIA				IMPORTO COMPLESSIVO
			Legge di stabilità	PO FESR	PO FSE	PSR FEASR	
ARTIGIANATO	AR1	Accademia Artigiani		350.000,00 €	20.000,00 €		370.000,00 €
	AR2	Sostegno alla promozione e all'internazionalizzazione		100.000,00 €		200.000,00 €	300.000,00 €
SUB TOTALE			- €	450.000,00 €	20.000,00 €	200.000,00 €	670.000,00 €

BENI CULTURALI E TURISMO	BCT1	Recupero, valorizzazione e messa in rete dei contenitori culturali		300.000,00 €		100.000,00 €	400.000,00 €
	BCT2	Realizzazione di officine digitali e creative		200.000,00 €		40.000,00 €	240.000,00 €
	BCT3	realizzazione di una piattaforma digitale evoluta		68.902,54 €		50.551,49 €	119.454,03 €
	BCT4	ideazione e realizzazione di un bike park		150.000,00 €		100.000,00 €	250.000,00 €
SUB TOTALE			- €	718.902,54 €	- €	290.551,49 €	1.009.454,03 €

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AREA TEMATICA	AZIONE	FONTE FINANZIARIA				IMPORTO COMPLESSIVO
		Legge di stabilità	PO FESR	PO FSE	PSR FEASR	
SERVIZI ESSENZIALI	ISTRUZIONE	810.000,00 €	4.300.000,00 €	348.825,48 €	- €	5.458.825,48 €
	SALUTE E INCLUSIONE SOCIALE	2.170.000,00 €	1.950.000,00 €	160.000,00 €	- €	4.280.000,00 €
	MOBILITA'	300.000,00 €	1.700.000,00 €	- €	400.000,00 €	2.400.000,00 €
SVILUPPO LOCALE	TERRITORIO, COMUNITA' E ISTITUZIONI	460.000,00 €	500.000,00 €	310.000,00 €	80.000,00 €	1.350.000,00 €
	RISORSE AMBIENTALI E NATURALI	- €	1.030.000,00 €	100.000,00 €	2.450.000,00 €	3.580.000,00 €
	AGRICOLTURA E AGROFOOD	- €	300.000,00 €	- €	1.950.000,00 €	2.250.000,00 €
	ARTIGIANATO	- €	450.000,00 €	20.000,00 €	200.000,00 €	670.000,00 €
	BENI CULTURALI E TURISMO	- €	718.902,54 €	- €	290.551,49 €	1.009.454,03 €

CONSISTENZA E PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

RISORSE PUBBLICHE PROGRAMMATE	
Legge di Stabilità	3.740.000,00 €
PO FESR	20.573.902,54 €
PO FSE	938.825,48 €
PSR FEASR	5.370.551,49 €
TOTALE	30.623.279,51 €